Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 26

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 1° febbraio 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 13 settembre 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì 29 novembre* 1938-XVII, *registro 30 Africa Italiana, foglio* 69.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Di Domenico Umberto fu Fabio e di Anita Gabellieri, nato a Volterra il 20 dicembre 1911, sottotenente complemento del V battaglione eritreo. — In un violento combattimento, sprezzante del pericolo, in testa alla sezione mitraglieri da lui comandata, partecipava ad un travolgente assalto. Appostate quindi le armi, con fuoco calmo e preciso infliggeva gravi perdite al nemico, efficacemente concorrendo a volgerlo in fuga. Immobilizzato da una ferita, non cessava d'incitare i dipendenti alla lotta. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Severini Federigo di Adolfo e di Lato Giuseppina, nato a Torino il 1° gennaio 1910, sottotenente complemento del V battaglione eritreo. — Esempio di consapevole ardire, durante un violento combattimento, guidava il proprio reparto con perizia e valore, slanciandosi contro forze nemiche superiori, infliggendo loro gravi perdite e volgendole in fuga. Ferito, persisteva nella lotta, prendendo parte a violenti corpo a corpo, contro altri nuclei nemici, che travolse, efficacemente concorrendo alla vittoria decisiva. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Califano Paolo fu Paolo, nato a Salerno il 20 gennaio 1898, tenente s.p.e. del VII battaglione indigeni d'Eritrea. — Comandante di un reparto di rincalzo, inviato alla riconquista di una posizione già occupata e saldamente difesa dall'avversario, conduceva la sua unità con energia e perizia, obbligando il nemico alla fuga. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Cecchelin Riccardo fu Giuseppe e di Del Puppo Pierina, nato il 28 dicembre 1894 a Budoia (Udine), capitano s.p.e. del XVI battaglione eritreo. — Comandante di una compaglia eritrea, sotto il fuoco nemico, riusciva ad occupare una posizione importante per il successivo buon andamento del combattimento. Accerchiato da forze preponderanti, con intuito e ardire contrattaccava il nemico, mettendolo in fuga, infliggendogli rilevanti perdite e catturando notevole quantità di armi. — Debra Brahan, 7 maggio 1936-XIV.

Diamanti Luigi fu Antonio e fu Elvira Cacciatori, nato ad Ascoli Piceno il 10 agosto 1897, capitano s.p.e. del I battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia fucilieri rinforzata da un plotone A.P. ricevuto l'ordine di occupare una posizione, riusciva con abile manovra ad assolvere il compito assegnatogli, infliggendo numerose perdite all'avversario e catturando armi e prigionieri. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Marchino Adalberto fu Ettore e fu Margherita Barslat, nato ad Asmara (Eritrea) il 21 giugno 1898, capitano s.p.e. I battaglione Eritreo. — Comandante di compagnia fucilieri rinforzata da un plotone di armi pesanti, ricevuto l'ordine di occupare una importante posizione, conduceva con intelligenza e perizia, il suo reparto, fino a breve distanza dall'obiettivo assegnatogli. Poscia si lanciava decisamente all'assalto, infliggendo al nemico numerose perdite, catturandogli armi e prigionieri. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Stefanon Gaetano fu Giovan Battista e di Giuseppina Passalacqua, nato a Messina il 28 agosto 1905, tenente complemento del V battaglione eritreo. — Comandante di plotone in un momento particolarmente difficile interveniva nella lotta alla testa dei propri ascari, sotto il fuoco avversario, dimostrando sprezzo del pericolo e coraggio personale. Già distintosi in precedenti combattimenti e nelle operazioni del Tembien. — Enda Emanuel, 28 dicembre 1935 - Meretà, Zeban Kerketà, 20-24 gennaio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Arcamone Crescenzio di Raffaele, nato a Firenze il 1° agosto 1894, 1° capitano s.p.e. del VII battaglione indigeni d'Eritrea. — Comandante di una compagnia eritrea, durante un combattimento di oltre 12 ore, si distingueva per fermezza e coraggio, respingendo reiteratamente gli attacchi nemici. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Bisogni Guido di Carlo e di Pasceri Veronica, nato a Capistrano Calabro (Catanzaro) il 3 ottobre 1907, tenente s. p. e. del V battaglione eritreo. — Comandante di plotone durante un violento contrattacco, dimostrò doti di iniziativa, coraggio e sprezzo del pericolo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

D'Antiochia Pietro di Francesco e di De Lisa Maria, nato a Scicli (Ragusa) il 25 febbraio 1912, sottotenente del I battaglione eritreo. — Comandante di un plotone fucilieri, ricevuto l'ordine di snidare il nemico asserragliato in un abitato, conduceva il suo plotone con perizia, lanciandosi poi arditamente all'assalto e riuscendo ad assolvere pienamente il compito assegnatogli. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Ghinazzi Donato di Ernesto e di Ripalti Rosa, nato il 6 agosto 1909 a Civitella della Chiana (Arezzo), caporal maggiore della 2ª brigata eritrea. — Motociclista addetto al comando di una brigata eritrea, nell'avanzata Mai Ceu-Dessiè e Dessiè-Addis Abeba, di collegamento con l'avanguardia della brigata, percorreva zone battute da armati nemici ostili alla nostra occupazione per portare ordini all'avanguardia stessa, prodigandosi con spirito di sacrificio e alto senso del dovere e dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Mei Ceu-Addis Abeba, 27 aprile-5 maggio 1936-XIV.

Grillo Giovan Battista di Francesco, nato a Ciminà (Reggio Calabria) il 2 febbraio 1907, sottotenente medico complemento del VII battaglione indigeni eritrei. — Ufficiale medico di un battaglione eritreo, durante tre combattimenti, sotto il fuoco nemico, incurante del pericolo al quale si esponeva, prodigava incessantemente la sua opera dando esempio di elevato spirito di sacrificio. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Grusovin Ermanno di Antonio e di Grusovin Caterina Luigia, nato a Gorizia il 12 aprile 1910, sottotenente medico complemento del V battaglione eritreo. — Ufficiale medico di un battaglione eritreo, durante un violento combattimento, sprezzante del pericolo, si prodigò per la raccolta e l'assistenza dei feriti. Partecipò inoltre all'assalto decisivo, che travolse le truppe regolari abissine. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Iacobellis Michele di Ricciotti e fu Ventrelli Vincenzo, nato ad Acquaviva (Bari) il 1° luglio 1907, sergente maggiore della 1ª brigata eritrea. — Sottufficiale addetto al reparto comando di una brigata eritrea, in un aspro e vittorioso combattimento, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo, coadiuvando con slancio il proprio ufficiale nella difesa di una posizione importante. — Mai Ceu, 31 marzo - 1° aprile 1936-XIV.

Marotta Natale di Giuseppe e fu Giuseppina Casola, nato a San Pietro a Patierno (Napoli) il 25 agosto 1908, sergente maggiore del IV battaglione eritreo. — Durante la campagna italo-etiopica partecipava a numerosi combattimenti, distinguendosi per capacità e valore. — Nel combattimento di Mechennò assumeva il comando di una mezza compagnia, guidandola con perizia ad un assalto vittorioso. — Nell'avanzata su Addis Abeba, dava nuove prove di iniziativa, senso del dovere e spirito di sacrificio. — Africa Orientale, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV.

Mura Pietro di Francesco, nato a Cagliari il 9 settembre 1900, tenente s.p.e. del VII battaglione indigeni d'Eritrea. — Comandante di compagnia mitraglieri, durante 12 ore di combattimento, dimostrava perizia e sprezzo del pericolo nell'impiego delle sue armi. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Negrello Narciso di Matteo, nato a Valstagna (Vicenza) il 30 marzo 1910, sottotenente complemento del VII battaglione eritreo. — Comandante di un plotone fucilieri, inviato al contrattacco, si slanciava alla testa dei suoi uomini, ricacciando l'avversario dalla posizione contesa. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Paiano Massimo di Augusto e fu Adele Fersini, nato a Matino (Lecce) l'8 agosto 1911, sottotenente complemento della 1ª brigata eritrea. — Ufficiale addetto ad un comando di brigata eritrea, in tre successivi combattimenti, si offerse, per recapitare ordini importanti, attraversando zone battute dal fuoco nemico. Durante uno di tali combattimenti, con pochi ascari assaltava arditamente un nucleo nemico, costringendolo alla resa. — Mai Ceu, 31 marzo - 1° aprile - Lago Ascianghi, 4 aprile - Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Prezzo Cesare di Demetrio, nato a S. Demetrio Corone (Cosenza) il 13 febbraio 1909, sottotenente complemento del VII battaglione indigeni d'Eritrea. — Incaricato della difesa di una posizione esposta, sosteneva per varie ore ripetuti attacchi avversari infondendo nei suoi ascari, con l'esempio, saldo spirito di resistenza. Accortosi di una pericolosa infiltrazione sul fianco, concorreva prima a fermare l'attacco e si slanciava poi d'iniziativa al contrattacco, ricacciando il nucleo avversario. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Pupillo Emilio fu Bonifacio e di Casaccio Angela, nato a Ferla (Siracusa) il 20 agosto 1908, sergente della II brigata eritrea. — Sergente addetto al comando di una brigata eritrea, sotto intenso fuoco nemico si portava più volte nelle prime linee, per recapitare ordini ai reparti impegnati. Infaticabile nell'adempimento del dovere, con pochi uomini si adoperava per raccogliere feriti e farli trasportare al posto di medicazione. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Romano Domenico di Donato Pasquale e di Buono Lorenzina, nato il 13 giugno 1911 a Pomigliano d'Arco, sottotenente complemento del 1° battaglione eritreo. — Comandante di un plotone fucilieri, durante l'azione del Lago Ascianghi, conduceva il suo reparto con slancio e perizia alla conquista di una posizione fortemente tenuta dal nemico, infliggendogli perdite e costringendolo alla fuga. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Rossi Millo di Giuseppe e di Colombo Rosella, nato a Bastia (Perugia) il 21 luglio 1914, caporal maggiore del Comando 2ª brigata eritrea. — Autista addetto ad un comando di brigata, chiedeva ed otteneva di essere adibito quale motociclista di collegamento col nucleo esplorante della colonna autocarrata marciante su Addis Abeba. Percorreva, con sangue freddo e sprezzo del pericolo, zona battuta da armati ostili alla nostra occupazione, per recapitare ordini e riferire sulla situazione, assolvendo il suo compito con alto sentimento del dovere. — Mai Ceu - Addis Abeba, 27 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

Saporito Antonio fu Gennaro fu Lucia Nazzaro, nato a Muro Lucano (Potenza) il 22 dicembre 1909, sottotenente complemento 1° battaglione eritreo. — Comandante di un plotone fucilieri, nella occupazione di Quoram trascinava il proprio reparto all'assalto con slancio ammirevole, riuscendo a superare la resistenza avversaria ed a catturare una mitragliatrice leggera e numerosi fucili. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Scirè Francesco di Giuseppe e di Rapisardi Giuseppina, nato a Scordia (Catania) il 17 ottobre 1908, sottotenente complemento del 1° battaglione eritreo. — Comandante di plotone fucilieri, condusse il suo reparto con perizia e ardimento all'assalto di una forte posizione nemica, riuscendo a ricuperare una nostra mitragliatrice leggera. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Sciuto Sebastiano fu Asfio e di Solafia Giuseppa, nato a Catania il 5 settembre 1897, tenente complemento del 1° battaglione eritreo. — Comandante di un plotone M.P. assegnato ad una compagnia fucilieri, seppe con perizia dirigere il fuoco delle sue armi, costringendo più volte al silenzio il nemico. Accortosi di una grave minaccia sul fianco della compagnia, con sana iniziativa spostava le armi e con una di esse apriva il fuoco sull'avversario, costringendolo a retrocedere e infliggendogli gravi perdite. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Solari Giuseppe di Gregorio e fu Elvira De Angelis Mastrolillo, nato a Napoli il 24 novembre 1905, sottotenente complemento del V battaglione eritreo. — Comandante di mezza compagnia eritrea, conduceva all'assalto il proprio reparto, con slancio e perizia. Avveduto e sereno anche nei momenti più gravi, era di esempio e di incitamento ai dipendenti, contribuendo in modo efficace al felice esito del combattimento. Già distintosi in precedenti azioni. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Zani Giuseppe fu Marziale e di Talmayer Erminia, nato a Brescia il 23 gennaio 1895, capitano s.p.e. del comando 1ª brigata eritrea. — Capitano addetto ai collegamenti del comando di una brigata eritrea, in tre successivi combattimenti si offriva più volte, con ardimento e slancio, per recapitare ordini ai reparti avanzati, percorrendo zone insidiose e fortemente battute dal fuoco avversario. — Mai Ceu, 31 marzo - 1° aprile - Lago Ascianghi, 4 aprile - Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Zirio Alessandro di Emilio e di Bregliano Maurizia, nato ad Ospedaletti Ligure (Imperia) il 30 agosto 1906, sottotenente s.p.e. della 1ª brigata eritrea. — Comandante del reparto comando di una brigata eritrea, con slancio ed ardimento prendeva posizione, con i suoi ascari, in un tratto di fronte intensamente battuto dal fuoco nemico, contribuendo a sventare un tentativo di aggiramento. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

(249)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 12 dicembre 1938-XVII, n. 2093.

Modificazione dell'art. 4, ultimo comma, del R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343, convertito nella legge 3 giugno 1935-XIII, n. 1019, relativo al trattamento del personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343, convertito nella legge 3 giugno 1935-XIII, n. 1019, riguardante il trattamento al personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di modificare l'ultimo comma dell'art. 4 del predetto R. decreto-legge

1° aprile 1935-XIII, n. 343, per quanto riguarda la determinazione del periodo minimo di anzianità di servizio del personale civile non di ruolo richiamato o trattenuto alle armi o arruolatosi volontariamente per esigenze di carattere eccezionale, ai fini dell'applicabilità del trattamento previsto per lo stesso personale dall'anzidetto Regio decreto-legge;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'ultimo comma dell'art. 4 del R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343, convertito nella legge 3 giugno 1935-XIII, n. 1019, è sostituito dal seguente:

« Le disposizioni dei precedenti commi sono applicabili esclusivamente al personale che, alla data da stabilirsi ai termini dell'ultimo comma del successivo art. 9 per l'applicazione del presente decreto rispetto ad un determinato evento militare, presti servizio da almeno tre mesi ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il DUCE Primo Ministro Segretario di Stato è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *gennaio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 131. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 24 novembre 1938-XVII, n. 2094.

Credito per lo sviluppo ed il miglioramento del naviglio peschereccio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1604;

Visto il R. decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330, che reca provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare alcune modificazioni alle attuali norme concernenti il credito peschereccio;

Vista la mozione della Corporazione della zootecnia e della pesca approvata nella sessione del luglio scorso;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze, per l'educazione nazionale, per i lavori pubblici, per le comunicazioni, per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In deroga a quanto è disposto nel terzultimo capoverso dell'art. 45 del testo unico delle leggi sulla pesca citato nelle premesse, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste può concedere il contributo del 2% nel pagamento degli interessi per operazioni di credito stipulate per la costruzione, in cantieri nazionali, di nuove navi e galleggianti per la pesca o per il trasporto dei prodotti della pesca, nonchè per il miglioramento di navi e di galleggianti esistenti, mediante nuove installazioni per uso della pesca, anche nei casi in cui le opere sopra indicate siano state ammesse a godere dei benefici stabiliti dal R. decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330.

L'ammontare totale di detto contributo negli interessi, stimato al suo valore attuale al momento della concessione, non potrà superare il 27,50 per cento dell'importo totale dei contributi assegnati alle opere accennate in applicazione del R. decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330.

Detto contributo negli interessi non potrà in ogni caso, essere corrisposto per un periodo di tempo superiore alla durata dell'operazione di credito stipulata per la costruzione.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a riunire e coordinare in nuovo testo unico le presenti disposizioni con quelle del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1604, e dei provvedimenti successivi emessi a sua modifica ed integrazione.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — SOLMI — DI REVEL — BOTTAI — COBOLLI-GIGLI — BENNI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *gennaio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 124. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 22 dicembre 1938-XVII, n. 2095.

Aggiornamento delle disposizioni vigenti sull'ordinamento del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1723, relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio esercito, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 17 dicembre 1934-XIII, n. 2110;

Visti i Regi decreti-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2233, 4 giugno 1936-XIV, n. 1251, 8 luglio 1937-XV, n. 2280, e 21 ottobre 1937-XV, n. 2288, che aggiornano il predetto Regio de-

creto-legge, rispettivamente convertiti in legge con le leggi 30 marzo 1936-XIV, n. 622, 10 febbraio 1937-XV, n. 345, 12 maggio 1938-XVI, n. 863, e 17 maggio 1938-XVI, n. 865, nonchè il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1554;

Vista la legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1938-XVI, n. 405, che reca varianti alla legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150, contenente norme sulla istruzione premilitare;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;

Visto l'articolo 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE, Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 4 del R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1723, relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio esercito, quale risulta modificato dall'art. 3 del R. decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2233, dall'art. 1 del R. decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1251, dall'art. 1 del R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 2280, dall'art. 1 del R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2288, e dall'art. 1 del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1554, è sostituito dal seguente:

« Il Regio esercito metropolitano è così ordinato:
un comando del corpo di Stato maggiore;
cinque comandi di armata;
diciassette corpi d'armata;
un corpo d'armata corazzato;
un comando superiore truppe alpine;
un corpo d'armata celere;
cinquantuno divisioni di fanteria;
due divisioni motorizzate;
due divisioni corazzate;
cinque divisioni alpine;
tre divisioni celeri;
un comando truppe di Zara con deposito misto;
un comando truppe dell'Elba con deposito misto;
tredici comandi di difesa territoriale;
ventotto comandi di zona militare ».

Art. 2.

Il primo comma dell'art. 7 del predetto R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1723, quale risulta modificato dall'art. 2 del R. decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1251, e dall'art. 1 del R. decreto-legge 6 luglio 1938-XVI, n. 1166, che aggiorna le disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito, è sostituito dal seguente:

« L'organico degli ufficiali generali è il seguente:

Generali di corpo d'armata	31 (1)
Generali di divisione	64
Generali di divisione dei carabinieri Reali	3
Tenenti generali d'artiglieria (di cui uno direttore superiore del servizio tecnico delle armi e munizioni)	4
Tenente generale del genio (direttore superiore del servizio studi ed esperienze del genio)	1
Tenente generale del servizio tecnico automobilistico (ispettore della motorizzazione)	1
Tenente generale medico	1
Tenente generale commissario (capo del corpo ed ispettore dei servizi di commissariato)	1
Generali di brigata	135
Generali di brigata dei carabinieri Reali	6
Maggiori generali di artiglieria	6
Maggiori generali del genio	2
Maggiore generale del servizio tecnico automobilistico	1
Maggiori generali medici	6
Maggiori generali commissari	2
Generale di brigata del corpo automobilistico	1 »

La nota (1) al predetto art. 7 è sostituita dalla seguente:

« Vi sono compresi cinque generali di corpo d'armata comandanti designati d'armata, preposti ai cinque comandi di armata di cui all'art. 4, nonchè il capo di Stato maggiore generale, il capo di Stato maggiore dell'esercito e l'ispettore dell'arma di fanteria, quando siano generali di corpo di armata designati d'armata ».

Art. 3.

Le lettera *b*) del primo comma dell'art. 10 del predetto R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1723, quale risulta modificato dall'art. 3 del R. decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1251, è sostituita dalla seguente:

« *b*) tre divisioni carabinieri Reali; ».

Art. 4.

L'art. 13 del predetto R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1723, quale risulta modificato dall'art. 9 del R. decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2233, dall'art. 6 del R. decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1251, dall'art. 1 del R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 2280, dall'art. 1 del R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2288, e dall'art. 2, lettere *a*), *d*), *e*) e *m*) del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1554, è sostituito dal seguente:

« L'arma di fanteria comprende:
a) tre reggimenti granatieri;
b) cento reggimenti fanteria divisionale;
c) quattro reggimenti fanteria motorizzata;
d) dodici reggimenti bersaglieri;
e) dieci reggimenti alpini;
f) sei reggimenti fanteria carrista.

« Ciascun reggimento si compone di un comando e di un numero vario di battaglioni e di unità minori.

« Ad ogni reggimento è annesso, di massima, un deposito territoriale ».

Art. 5.

L'art. 15 del predetto R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1723, quale risulta modificato dall'art. 11 del R. decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2233, è sostituito dal seguente:

« L'arma di cavalleria comprende:
a) dodici reggimenti di cavalleria;
b) un gruppo squadroni a cavallo, autonomo;
c) gruppi squadroni carri leggeri;
d) cinque squadroni palafrenieri.

« Il reggimento si compone di un comando e di un numero vario di gruppi di squadroni a cavallo.

« Ad ogni reggimento è annesso un deposito territoriale ».

Art. 6.

I primi tre commi dell'art. 17 del predetto R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1723, quali risultano modificati dall'art. 12 del R. decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2233, dall'art. 8 del R. decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1251,

dall'art. 1 del R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 2280, dall'art. 1 del R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2288, nonchè dagli articoli 2, lettere *h*), *i*), *l*) e *m*), e 3 del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1554, sono sostituiti dai seguenti:

« L'arma di artiglieria comprende:

a) sedici comandi di artiglieria di corpo d'armata, un comando d'artiglieria di corpo d'armata corazzato, un comando d'artiglieria di corpo d'armata celere;

b) cinquantuno reggimenti di artiglieria di divisione di fanteria;

c) due reggimenti di artiglieria di divisione motorizzata;

d) due reggimenti di artiglieria di divisione corazzata;

e) cinque reggimenti di artiglieria alpina;

f) tre reggimenti di artiglieria di divisione celere;

g) sei reggimenti di artiglieria guardia alla frontiera;

h) sedici reggimenti di artiglieria di corpo d'armata;

i) cinque reggimenti di artiglieria di armata;

l) cinque reggimenti di artiglieria contraerei;

m) un reparto palafrenieri;

n) sedici direzioni di artiglieria con sezioni, il cui numero è stabilito per decreto Reale su proposta del Ministro per la guerra di concerto col Ministro per le finanze in relazione alle esigenze del servizio;

o) un servizio tecnico delle armi e munizioni.

« Il reggimento comprende un comando ed un numero vario di gruppi.

« Ad ogni reggimento è annesso, di massima, un deposito territoriale ».

Art. 7.

Le lettere *a*) e *b*) dell'art. 19 del R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1723, quali risultano modificate dall'art. 10 del R. decreto-legge 4 giugno 1936-XVI, n. 1251, dall'art. 1 del R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 2280, e dall'art. 1 del R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2288, sono sostituite dalle seguenti:

« *a*) sedici comandi del genio di corpo d'armata:

« Ciascun comando del genio ha alla dipendenza un ufficio lavori genio militare.

b) sedici reggimenti genio di corpo d'armata ».

Art. 8.

L'art. 31 del predetto R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1723, quale risulta modificato dall'art. 15 del R. decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2233, dall'art. 1 del R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 2280, e dall'art. 2, lettera *h*), del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1554, è sostituito dal seguente:

« L'automobilismo militare comprende:

a) un servizio tecnico automobilistico;

b) sedici centri automobilistici;

c) un numero vario di gruppi autonomi.

« I centri automobilistici sono formati da un comando, un deposito e un numero vario di gruppi ».

Art. 9.

E' sanzionata la costituzione di un deposito misto delle truppe dell'Egeo, a decorrere dal 1° luglio 1937-XV.

Art. 10.

Sono soppressi l'ispettorato delle truppe celeri e l'ispettorato delle truppe alpine.

Art. 11.

Il Regio decreto-legge 20 settembre 1934-XII, n. 1862, concernente la istituzione della carica di ispettore della preparazione premilitare e postmilitare della Nazione, è abrogato.

Art. 12.

L'organizzazione prevista dal presente decreto, per quanto riguarda costituzione di nuove unità o trasformazione di unità già esistenti, verrà raggiunta gradualmente con disposizioni particolari del Ministro per la guerra.

Art. 13.

Il presente decreto, le cui norme hanno vigore dal 1° novembre 1938-XVII, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il DUCE, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 gennaio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 128. — MANCINI

REGIO DECRETO 1° dicembre 1938-XVII, n. **2096.**

Istituzione del ruolo organico dei professori della Facoltà di magistero della Regia università di Cagliari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592, e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1391, con cui è stata istituita, a decorrere dal 29 ottobre 1938-XVII, una Facoltà di magistero presso la Regia università di Cagliari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con decorrenza dal 29 ottobre 1938-XVII il ruolo organico dei posti di professore della Facoltà di magistero della Regia università di Cagliari è stabilito nel numero di due ed, in conseguenza, il n. 2 della tabella *D* annessa al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore è così modificato:

Regia università di Cagliari.

	Posti di ruolo
Facoltà di giurisprudenza	9
» » lettere e filosofia	9
» » magistero	2
» » medicina e chirurgia	14
» » scienze matematiche fisiche e naturali	9
» » farmacia	1
	44

Art. 2.

È approvata e resa esecutiva l'annessa convenzione stipulata in Cagliari addì 11 novembre 1938-XVII tra la Regia università e il Consorzio universitario.

In aggiunta ai posti assegnati ai sensi del precedente articolo, è istituito ed assegnato alla Facoltà di magistero un posto di professore di ruolo al cui finanziamento sarà dall'Università annualmente provveduto con la somma versata dal Consorzio universitario in base alla predetta convenzione.

Al professore titolare del posto di ruolo aggiunto, istituito ai sensi del precedente comma, sarà fatto, ai sensi dell'art. 63, comma 2°, e dell'art. 100, comma 2°, del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592, trattamento giuridico ed economico identico a quello degli altri professori titolari; pertanto l'Università verserà annualmente allo Stato l'ammontare complessivo degli emolumenti spettanti al predetto professore, nonchè l'ammontare delle ritenute che sullo stipendio dovranno essere operate in conto entrate del tesoro.

Art. 3.

Con provvedimento, da adottarsi ai sensi dell'art. 44 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, i ruoli organici del personale di segreteria assistente e subalterno della Regia università di Cagliari verranno aumentati, semprechè l'Università medesima dia la dimostrazione della disponibilità dei mezzi finanziari occorrenti, dei posti eventualmente necessari per la nuova Facoltà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *gennaio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 116. — MANCINI

REGIA UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

Convenzione per la istituzione di un posto di professore di ruolo per la nuova Facoltà di magistero

L'anno millenovecentotrentotto diciassettesimo dell'Era Fascista, ed alli undici del mese di novembre, in Cagliari, e nel Gabinetto del sig. rettore della Regia università di Cagliari, si sono personalmente costituiti, nanti a me sottoscritto dott. Enrico Loy, direttore amministrativo della predetta Università, delegato alla stipulazione dei contratti nell'interesse dello Stato, come da autorizzazione in data 1° giugno 1911: il prof. cav. Giuseppe Brotzu, nella sua qualità di rettore della Regia università di Cagliari, debitamente autorizzato dal Consiglio di amministrazione, come da deliberazione in data 8 giugno 1938-XVI, e il comm. Angelo Prunas, podestà di Cagliari, in rappresentanza Consorzio universitario a ciò debitamente autorizzato dal Consorzio stesso come da deliberazione in data 7 giugno 1938-XVI.

Si premette:

che questo Consorzio universitario fin dal 13 gennaio 1938-XVI aveva deliberato di pregare il sig. rettore affinchè iniziasse gli atti necessari per la costituzione, in questo Ateneo, di una Facoltà di magistero, unica nell'Isola, promettendo il contributo di L. 34.450 annue, pari alla spesa media per un posto di professore di ruolo in aggiunta a quelli assegnati dal Ministero che, in conformità delle pratiche svolte dall'Università, S. E. il Ministro per l'educazione nazionale, come da Ministeriale in data 19 maggio 1938-XVI, n. 1887, è venuto nella decisione di consentire la costituzione in questa Università di una Facoltà di magistero;

che perchè sul predetto contributo lo Stato possa fare sicuro assegnamento è necessario si addivenga ad una apposita convenzione;

Vista la nuova deliberazione del Consorzio universitario in data 11 luglio 1938-XVI, che si allega, quale parte integrante del presente atto, e con la quale viene approvato, fino a quando la Facoltà di magistero funzionerà in questa Università, il concorso finanziario di annuali L. 34.450;

Vista la nota del Ministero dell'educazione nazionale in data 9 novembre 1938-XVII, n. 23646, che approva lo schema di contratto e ne autorizza la stipulazione;

Il prof. Giuseppe Brotzu ed il comm. Angelo Prunas, nelle predette loro qualità, hanno dichiarato di stipulare, come stipulano per nome e conto rispettivamente dell'Amministrazione universitaria e del Consorzio universitario, la seguente convenzione:

Art. 1.

Il Consorzio della Regia università di Cagliari si obbliga versare entro il 28 ottobre di ciascun anno alla Cassa universitaria a cominciare dall'anno scolastico 1938-39, la somma di lire trentaquattromilaquattrocentocinquanta, quale contributo al mantenimento della Facoltà di magistero.

Art. 2.

Il contributo di L. 34.450 verrà a cessare qualora non si addivenga alla costituzione della Facoltà di magistero o se, per qualsiasi altro motivo, la predetta Facoltà dovesse cessare di funzionare.

Art. 3.

La presente convenzione che avrà effetto dal 29 ottobre 1938-XVII, sarà operativa non appena verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il Regio decreto che ne disporrà l'approvazione.

Art. 4.

La presente convenzione è esente da tassa sul registro e bollo perchè stipulata nell'interesse dello Stato.

Il rettore dell'Università
G. BROTZU

Il rappresentante del Consorzio
ANGELO PRUNAS

Il direttore amministrativo
ENRICO LOY

REGIO DECRETO 27 dicembre 1938-XVII, n. 2097.

Radiazione dal quadro del Regio naviglio da guerra dello Stato, della Regia nave « Tevere ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e sue successive modificazioni;

Udito il parere del Comitato degli ammiragli;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia nave « Tevere » è radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 7 dicembre 1938-XVII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *gennaio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 115. — MANCINI

REGIO DECRETO 12 dicembre 1938-XVII, n. 2098.

Erezione in ente morale dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Enna.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico delle disposizioni sulla edilizia popolare ed economica approvato con R. decreto 28 aprile 1938, n. 1165;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 30 aprile 1936, n. 1031;

Visto lo statuto tipo approvato con R. decreto 25 maggio 1936, n. 1049;

Visto l'atto costitutivo dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Enna in data 4 aprile 1938, con le allegate deliberazioni degli enti conferenti e l'annesso statuto organico composto di 27 articoli redatto in conformità del sopracitato statuto tipo;

Vista l'istanza 2 maggio 1938 trasmessa dal prefetto di Enna per ottenere il riconoscimento giuridico dell'Istituto in parola;

Ritenuta l'opportunità di provvedere alla erezione in ente morale dell'Istituto stesso e di nominare il presidente;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto per le case popolari costituito in Enna con atto 4 aprile 1938-XVI è eretto in ente morale con la denominazione di « Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Enna » ed è approvato il suo statuto organico composto di 27 articoli, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il primo esercizio finanziario del detto Istituto avrà termine il 28 ottobre 1939-XVII.

Art. 2.

Il sig. avv. Francesco Longo fu Luciano è nominato presidente del suddetto Ente a termini dell'art. 4 del sopracitato statuto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *gennaio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 106. — MANCINI

REGIO DECRETO 28 novembre 1938-XVII, n. 2099.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita detta Monte dei Morti della Misericordia, con sede in Bitonto (Bari).

N. 2099. R. decreto 28 novembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita, detta Monte dei Morti della Misericordia, con sede in Bitonto (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1939-XVII

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 34.

Conversione in legge del R. decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1096, concernente il riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dell'educazione nazionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1096, concernente il riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dell'educazione nazionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 35.

Conversione in legge del R. decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1094, concernente agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli migliorati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1094, concernente agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli migliorati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 9 gennaio 1939-XVII, n. 36.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1443, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1938-39, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 31 agosto 1938-XVI, n. 1440, e 5 settembre 1938-XVI, n. 1441, relativi a prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1443, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1938-39, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e sono convalidati i decreti Reali 31 agosto 1938-XVI, n. 1440, e 5 settembre 1938-XVI, n. 1441, relativi a prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 9 gennaio 1939-XVII, n. 37.

Proroga al 31 marzo 1939-XVII del termine per la presentazione al Parlamento del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato dell'esercizio 1937-38 e del bilancio di previsione dell'esercizio 1939-40.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine stabilito dall'art. 34 della legge 18 novembre 1923, n. 2440 — modificato con l'art. 6 della legge 9 dicembre 1928, n. 2783 — è prorogato al 31 marzo 1939-XVII per la presentazione al Parlamento del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato dell'esercizio 1937-38 e del bilancio di previsione per l'esercizio 1939-40.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 9 gennaio 1939-XVII, n. 38.

Conversione in legge del R. decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 571, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 571, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 9 gennaio 1939-XVII, n. 39.

Conversione in legge del R. decreto-legge 30 giugno 1938-XVI, n. 1022, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto legge 30 giugno 1938-XVI, n. 1022, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 9 gennaio 1939-XVII, n. 40.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 837, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione del R. decreto 25 giugno 1938-XVI, n. 971, relativo a prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio medesimo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 837, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti; ed è convalidato il decreto Reale 25 giugno 1938-XVI, n. 971, col quale è stato autorizzato un prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste, inscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 9 gennaio 1939-XVII, n. 41.

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 680, che approva l'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Enti locali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 680, che approva l'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Enti locali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO 4 novembre 1938-XVII.

Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Asti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il decreto Luogotenenziale 29 settembre 1918, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre successivo al registro 14 Lavori pubblici, foglio 5274, col quale fu approvato l'elenco principale delle acque pubbliche della provincia di Alessandria;

Visto il R. decreto 23 giugno 1927, n. 838, registrato alla Corte dei conti il 16 luglio successivo al registro 16 Lavori pubblici, foglio 116, col quale fu approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche della detta Provincia;

Considerato che in dipendenza dell'istituzione della provincia di Asti, il Ministero dei lavori pubblici ha provveduto a raggruppare in apposito elenco i corsi d'acqua ricadenti nella provincia di Asti, già compresi nei precedenti elenchi d'acque pubbliche della provincia di Alessandria come sopra approvati;

Visto il testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato l'elenco delle acque pubbliche comprese nei confini della provincia di Asti o che ne segnino esse stesse il confine, giusta l'unito esemplare visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *dicembre* 1938-XVII
Registro 26 *Lavori pubblici, foglio* 155.

Elenco delle acque pubbliche della provincia di Asti

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua interessato
1	Fiume Tanaro.	Po.	Cerro, Tanaro, Rocchetta Tanaro, Castel d'Annone, Rocca d'Arazzo, Azzano Tanaro, Asti, Isola d'Asti, Rovigliano, S. Martino Alfieri, Antignano, Castigliole, Castigliole delle Laure.	Tutto il suo corso scorrente nella Provincia o che ne è confine. Ha le sue origini in provincia di Cuneo, attraversa la provincia di Asti, entra in quella di Alessandria e sbocca sul Po.
2	Fiume Bormida di Millesimo o di Vesinne, inf. n. 1.	Tanaro.	Lessana, Monastero, Bubbio, Lavazzolo, Cessole, Vesinne.	Tutto il suo corso scorrente nella Provincia. Ha le sue ogigini in provincia di Genova, attraversa la provincia di Asti, entra in quella di Alessandria, e sbocca nel Tanaro.
3	Torrente Bormida di Spigno, inf. n. 1.	Bormida di Millesimo.	Sessame, Montechiaro, Denice, Monbaldone.	Tutto il suo corso scorrente nella Provincia. Ha le sue ogigini in provincia di Genova, attraversa quella di Asti ed entra in quella di Alessandria ove sbocca nella Bormida di Millesimo.
4	Torrente di Morano, inf. n. 3.	Bormida di Spigno	Serole.	Dal confine colla provincia di Alessandria alla confluenza dei due rami che scendono da Gisibaldi e da Vagli.
5	Torrente Arano, inf. n. 3.	Bormida di Spigno	Mombaldone, Roccaverano.	Dallo sbocco alla confluenza del Rio dei Castelli.
6	Torrente Taborta, inf. n. 2.	Bormida di Millesimo.	Monastero Bormida, Bubbio, Casole, San Giorgio, Scarampi e Roccaverano.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto C. Vignole.
7	Rio del Cuneo, o di Chiarossa, inf. n. 6.	Tatorba.	Monastero Bormida, Roccaverano.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.
8	Torrente Tatorba o Rio dei Cunei, o Plandonne inf. n. 6.	Tatorba.	Roccaverano.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Cunei e Plandonne.
9	Torrente Tatorba di Perleto, inf. n. 1.	Bormida di Millesimo.	Vesine, S. Giorgio Scarampi, Olmo Gentile.	Dallo bocco fin sotto ad est e a nord-ovest del Bigliolo. E per quasi tutto il suo corso confina con la provincia di Cuneo e vi figura nell'elenco.
10	Torrente Bigoggio o Bigonio.	Bormida di Millesimo.	Serole.	Dal punto in cui passa in provincia di Cuneo sino alla sua biforcazione sotto Serolo. (Passa in provincia di Cuneo dopo aver per breve tratto servito di confine).

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua interessato
11	Rio d'Ampici, inf. n. 1.	Bormida di Millesimo.	Loazzolo, Cessole.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno, dei due rami in cui si divide presso ampie denominati Rio Luta e Rio Feia.
12	Rio S. Pietro, inf. n. 1.	Bormida di Millesimo.	Bubbio, Cassinasco.	Dallo sbocco fin sotto ed a est di S. Pietro.
13	Rio Berlino o La Valle, inf. n. 1.	Bormida di Millesimo.	Monastero Bormida, Sessana, Bubbio, Cassinasco.	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
14	Torrente Boglione, inf. n. 1.	Bormida di Millesimo.	Montabone, Castel Rocchero, Castel Boglione.	Dal confine con la provincia di Alessandria alla sua biforcazione presso S. Berta.
15	Rio Cornegliana, inf. numero 14.	Boglione	Montabone e Castel Boglione.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.
16	Torrente Medrio e rio della Gottara, inf. n. 1.	Bormida di Millesimo.	Castel Rocchero.	Dal confine con la provincia di Alessandria sino alla strada di Alice Castello.
17	Rio di Versenasco, inf. n. 1.	Bormida di Millesimo.	—	Dal confine con la provincia di Alessandria al ponte della strada che lo traversa sotto Sant'Antonio di Maranzana.
18	Torrente Cervino, inf. n. 1.	Bormida di Millesimo.	Maranzana, Mombaruzzo, Fontanile, Castel Boglione.	Dal confine con la provincia di Alessandria alla ruotabile Acqui-Nizza.
19	Rio Valle della Sarogna, inf. n. 18.	Cervino.	Mombaruzzo.	Dal confine territoriale colla provincia di Alessandria allo sbocco nel Rio Cervino.
20	Rio Casalasco, inf. n. 18.	Cervino.	Mombaruzzo, Quaranti, Castelletto, Molina, Fontanile.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Accusani e da Baretta.
21	Torrente Chisone, inf. n. 3.	Bormida di Spigno.	Bruno.	Dal confine territoriale con la provincia di Alessandria alla ruotabile Bruno-Mombaruzzo.
22	Torrente Belbo, inf. n. 1.	Tanaro.	Castelnuovo Belbo, Incisa, Nizza Monferrato, Calamandrana, Canelli.	Tutto il suo corso scorrente in provincia di Asti. Ha le sue origini in provincia di Cuneo, attraversa la provincia di Asti ed entra in quella di Alessandria, ove sbocca a sponda destra nel Tanaro.
23	Rio Vallone Gherbobbia, inf. n. 22.	Belbo.	Bruno, Mombaruzzo, Nizza, Monferrato.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della strada che lo attraversa sotto la Barzana.
24	Rio Colonna, inf. n. 23.	Belbo.	Nizza, Monferrato.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della ruotabile Nizza-Acqui.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua interessato
25	Rio Garbazzola, inf. numero 22.	Belbo.	Calamandrana.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.
26	Rio del Molinello delle Zolle e dei Milani, inf. n. 22.	Belbo.	Calamandrana, Rocchetta, Palafea, Cassinasco.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza di due rami delle zolle e dei Milani.
27	Rio del Sabbione, inf. n. 26.	Molinello.	Calamandrana, Rocchetta, Palafea.	Dallo sbocco a km. 2.000 verso monte.
28	Valle della Rocchea, inf. n. 22.	Belbo.	Canelli, Loazzolo.	Tutto il tratto scorrente in provincia di Asti o che ne è confine. (E' per lungo tratto confine con la provincia di Cuneo ove ha le sue origini).
29	Torrente Tinella, inf. n. 22.	Belbo.	Calono, Castiglione di Asti, Castagnole delle Lanze, Loazzola.	Tutto il corso scorrente in provincia di Asti o che ne è confine. (Attraversa la provincia di Asti e rientra in quella di Cuneo ove ha le sue origini o il suo sbocco).
30	Rio Valle Bera, inf. numero 29.	Tinella.	Castagnole delle Lanze.	Tutto il tratto scorrente in provincia di Asti o che ne è confine. (Ha le sue origini in provincia di Cuneo).
31	Rio di S. Martino, inf. n. 29.	Tinella.	Castagnole delle Lanze.	Tutto il tratto per cui è confine colla Provincia di Cuneo.
32	Rio Vogliera e Peschiera, inf. n. 29.	Tinella	Calono, Canelli	Dal confine colla Prov. di Cuneo a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide ad ovest della Cascina Fidanza. (Passa in Prov. di Cuneo ove sbocca e vi figura nell'eleco).
33	Rio Moasca o Trionzo, inf. n. 22.	Belbo	Canelli, S. Marzano Oliveto.	Dallo sbocco alla ruotabile Moasca-Canelli.
34	Torrente Nizza, inf. n. 22.	Belbo	Nizza Monferrato, San Marzano Olliveto, Castelnuovo Balna, Measca, Agliano, Castiglione d'Asti.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto la Bastia.
35	Rio la Sernella, inf. numero 22.	Belbo	Nizza Monferrato, Incisa, Belbo, Vaglio, Serra, Vinchio.	Dallo sbocco al bivio delle due strade presso Perrion.
36	Rio Val Martara o di Val Marzano, inf. numero 22.	Belbo	Incisa, Belbo, Vaglio, Serra, Vinchio.	Dallo sbocco alla confluenza col rio di Roveto.
37	Rio della Besosca o dello Stampano, inf. numero 22.	Belbo	Castelnuovo, Belbo.	Dal confine colla Prov. di Alessandria alla sua biforcazione sotto e a nord di Castelnuovo Belbo. (Entra nella Prov. di Alessandria ove ha il suo sbocco).

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua interessato
38	Rio di Redabue, inf. numero 1.	Tanaro	Incisa, Belbo.	Dal confine colla Prov. di Alessandria alla sua biforcazione a sud-ovest di Cascina Scalibri. (Passa nella Prov. di Alessandria ove ha il suo sbocco).
39	Torrente Tiglione, inf. n. 1.	Tanaro	Castiglione, Belveglio, Mombescelli, Montaldo Scarampi, Montegrosso, Vigliano, Isola d'Asti.	Dal confine colla Prov. di Alessandria a metri 500 a monte della strada Repergo, Isola.
40	Rio Valle di Valbonina, inf. n. 39.	Tiglione	Mombercelli, Castelnuovo Calcea.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.
41	Vallone di Bialla, inf. n. 39.	Tiglione	Montegrosso	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a nord-est di Braghetto.
42	Vallone Repulento, inf. n. 41.	Bialla	Agliano	Dallo sbocco a km. 2.000 verso monte.
43	Val di Vallumida, inf. n. 39.	Tiglione	Montegrosso	Dallo sbocco fin sotto Gora Alta a sud-est.
44	Rio Ronsinaggio, inf. numero 1.	Tanaro	Rocchetta Tanaro, Belveglio, Mombercelli.	Dallo sbocco alla sua biforcazione ad est dei Ronchi e ad ovest di Cascina Bossola.
45	Rio Robengo, inf. n. 1.	Tanaro	Rocchetta Tanaro, Rocca d'Arazzo, Mombercelli, Montaldo Scarampi.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa a sud-ovest presso Cascina Manetti.
46	Rio Rifreddo, Rio Val Maria, inf. n. 1.	Tanaro	Castel d'Annone, Rocca d'Arazzo, Montalto, Scarampi.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud di Cascina Fassio.
47	Rio Val di Vico, inf. numero 1.	Tanaro	Rocca d'Arazzo, Asti, Vigliane d'Asti, Montalto Scarampi.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a nord-est di bricco del Castello.
48	Rio Val Rocchetto, inf. n. 47.	Vico	Asti, Vigliano di Asti, Mongardino.	Dallo sbocco per chilometri 3 verso monte.
49	Rio di Montaldo o di S. Bartolomeo, inf. numero 1.	Tanaro	Azzano Tanaro, Asti, Mongardino.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a nord-est di Cascina Gariazzo.
50	Rio di Bragna, inf. n. 1.	Tanaro	Isola d'Asti, Castiglione d'Asti.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud di Castigliole.
51	Valle di Antignano e della Vandera.	Tanaro	Revigliasco, Antignano, Celle Enomondo.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
52	Torrente Borbore, inf. n. 1.	Tanaro	Asti, Vaglierano, Celle Enomondo, S. Damiano d'Asti.	Tutto il tratto scorrente in Provincia. (Passa in provincia di Cuneo ove ha le origini e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua interessato
53	Rio Gravina, inf. n. 52.	Borbore	Celle Enomondo, Antignano, San Martino, San Damiano d'Asti.	Tutto il corso scorrente in Provincia o che è confine. (Passa in provincia di Cuneo ove ha le sue origini dopo aver servito per breve tratto di confine e vi figura nell'elenco).
54	Rio di Priona, inf. numero 52.	Borbore	S. Damiano d'Asti.	Tutto il tratto scorrente in provincia di Asti. (Ha le sue origini in provincia di Cuneo e vi figura nell'elenco).
55	Rio Maggiore e Val Matteo, inf. n. 52.	Borbore	S. Damiano d'Asti, Cisterna d'Asti.	Dallo sbocco alla confluenza di due rami dai bric. del Conte e di Pissan.
56	Rio Valle Scagliana o Rio Coasso, inf. n. 55.	Maggiore	S. Damiano d'Asti.	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte.
57	Rio Blesio, Malaspina, Rio Schiaretta, inf. n. 52.	Borbore	Celle Enomondo, S. Damiano d'Asti.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa sotto e a sud di Callò.
58	Rio Bello, inf. n. 52.	Borbore	Celle Enomondo.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa sotto e nord-est di Mageo.
59	Rio Triversa, Vernetto, Ceretto di Fabiano e Mainia, inf. n. 52.	Borbore	Asti, Baldichiari, Viglione, Cantarana, Villafranca di Asti, Montafia, Cerreto, Piovà, Panerano Mannorito, Cocconato, Aramengo.	Dallo sbocco al laghetto ove ha origine sotto Aramengo.
60	Rio Pianezza, inf. n. 59.	Triversa	Tigliole	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide ad ovest di Cascina Cirimia.
61	Rio Val Maggiore, inf. n. 59.	Triversa	Villafranca, San Damiano d'Asti, Ferrere, Cisterna d'Asti.	Dallo sbocco al confine colla provincia di Cuneo ove ha le sue origini.
62	Torrente Traversola e Rio Bardella, inf. numero 59.	Triversa	Villafranca, Dusino, San Paolo, Solbrito, Villanova, Buttigliera, Castelnuovo di Bosco, Berzano, S. Pietro.	Dallo sbocco alla rotabile Berzano-Albugnano.
63	Rio Stenovasso o Stenovazzo, inf. n. 62.	Traversola	Dusino, San Michele d'Asti, Valle Fenera, Ferrere, Cisterna di Asti,	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto il bric Sagliolo.
64	Valle Battista o Valle Crosa, inf. n. 63.	Stenovasso	Ferrere.	Dallo sbocco al confine della provincia di Cuneo ove vi figura nell'elenco.
6	Rio Navissano o Nevissano.	Traversola	Castelnuovo d'Asti, Albugnano, Moncucco Torinese.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud della Madonna di Vasolano o Vezzolano.
66	Rio Nissone, inf. n. 59.	Triversa o Vernetto	Montafia, Castelnuovo, Don Bosco.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa a nord-ovest di Pino d'Asti.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua interessato
67	Rio di Passerano o Rio Freddo dei Varii, inf. n. 59.	Triversa o Vernetto	Passerano, Marmorito, Albugnano, Aramengo.	Dallo sbocco alla ruotabile che lo traversa sotto Gorengo.
68	Rio Buscaglia, inf. numero 67.	Pancrano	Pancrano, Schierano.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della ruotabile che lo traversa a nord-est di Pino.
69	Rio Val Porrino o Rio Castelletto.	Triversa	Baldichieri.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa sotto e ad ovest di Val Brino.
70	Rio Monale o di Valle Cordazzone, inf. n. 59.	Triversa	Baldichieri, Monale, Cordazzone, Viale, Pica, Montiglio, Rova, Cocconato.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa a nord-est di Pino d'Asti.
71	Rio Maretto, inf. n. 70.	Monale	Monale Cortazzone.	Dallo sbocco alla sua biforcazione a sud-est di Torre Borelli a nord-ovest di Bricarello.
72	Rio Monale o di Val Camerano, inf. n. 59.	Monale	Monale, Cortazzone, Camerano, Casasco.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Casasco e Camerano.
73	Rio Valle Andona, inf. n. 52.	Borbore	Asti	Dallo sbocco alla strada che lo traversa sotto e a nord-est di Cascina dei Boschi.
74	Rio della Ceresa e Gifolino, inf. n. 52.	Borbore	Asti	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
75	Rio Rilato, inf. n. 52.	Borbore	Asti, Settime, Chiusano d'Asti.	Dallo sbocco alla ruotabile Montechiaro-Camerano.
76	Valle Baciglio, Trena, o Rivo dei Gorreti, inf. n. 75.	Rilato	Asti	Dallo sbocco alla confluenza del fosso Valle Stura ad ovest della Cascina Molandroni.
77	Rio Valle S. Michele, inf. n. 75.	Rilato	Settime, Cinaglio, Camerano, Casasco.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto San Lorenzo di Camerano.
78	Canale di scarico del Molino Colli, inf. n. 1.	Tanaro	Asti	Tutto il corso suo.
79	Rio Valbrenta, inf. n. 78.	Canale di scarico del Molino Colli.	Asti	Tutto il suo corso.
80	Rio Valma o Valmanera, inf. n. 1.	Tanaro.	Asti	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto ed a est di Rossi.
81	Torrente Versa, inf. n. 1.	Tanaro	Asti, Castell'Alfero, Torino, Trinco, Villa Corsione, Rinco, Montechiaro, Montiglio, Cocconato.	Dallo sbocco fin sotto ad a sud di C. Della Valle.
82	Rio Maggiolino, inf. numero 81.	Versa	Castell'Alfero, Asti, Cossombrato.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa sotto Cascine Nuove.
83	Fosso Val Marchese, inf. n. 82.	Maggiolino	Asti, Castell'Alfero, Frinco.	Dallo sbocco fino alla strada sotto S. Defendente.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua interessato
84	Rio Val dei Bronchi, inf. n. 81.	Versa	Rinco, Villa Corsione, Montechiaro d'Asti.	Dallo sbocco alla strada Crocetta Costanze.
85	Rio Valle Longuria, inf. n. 81.	Versa	Cunico, Montiglio.	Dallo sbocco alla strada che lo attraversa sotto Larocca.
86	Rio Goretto o Valle Goretto, inf. n. 81.	Versa	Tonco-Rinco, Scandeluzza.	Dallo sbocco fino alla confluenza del Rio Pian del Pozzo.
87	Rio Valle Pian del Pozzo, inf. n. 86.	Goretto	Scandeluzza.	Dallo sbocco al confine colla provincia di Alessandria ove ha le sue origini e vi figura nell'elenco.
88	Rio Zurella.	Goretto	Tonco.	Dallo sbocco al confine colla provincia di Alessandria ove ha le sue origini e vi figura nell'elenco.
89	Rio S. Martino o rio Bizara, inf. n. 81.	Versa.	Castell'Alfero, Calliano, Penango, Moncalvo.	Dallo sbocco al confine colla provincia di Alessandria ove ha le sue origini e vi figura nell'elenco.
90	Rio Bizara, inf. n. 89.	S. Martino e Bizara.	Tonco.	Dallo sbocco al confine con la provincia di Alessandria (Alfiano Natta) ove ha le sue origini e vi figura nell'elenco.
91	Rio Rotta, inf. n. 81.	Versa.	Asti.	Dallo sbocco alla confluenza dei rivi Gorgo e Valle del Rivo presso il confine territoriale fra i comuni di Asti, Portocomaro e Calliano.
92	Rivo del Prete, inf. numero 81.	Versa.	Asti, Portocomaro.	Dallo sbocco alla sorviga presso C. Rasero.
93	Rio Cosserà, inf. n. 81.	Versa.	Asti, Castiglione d'Asti.	Dallo sbocco alla confluenza del Rio Rarissa.
94	Torr. Tagliaferro, inf. n. 81.	Tanaro.	Azzano, Tanaro, Asti, Portocomaro, Scuzzalungo Castagnole, Monferrato.	Dallo sbocco alle sue sorgenti.
95	Rio Cravera e Canara e Cornio, inf. n. 94.	Tagliaferro.	Asti, Portocomaro.	Dallo sbocco a km. 1000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Cornio e Canaro.
96	Rio di Accarto, inf. n. 94.	Tagliaferro.	Azzano, Tanaro, Castagnole, Monferrato.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa sotto e a sud-ovest di Castagnole Monferrato.
97	Rio di Fontana Santa, inf. n. 1.	Tanaro.	Castel d'Aumone	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte.
98	Rio Freddo, inf. n. 1.	Tanaro.	Cerro, Tanaro, Castello d'Aumone.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Aumone-Il Poggio.
99	Rio S. Andrea, inf. n. 1.	Tanaro.	Cerro Tanaro,	Dal confine con la provincia di Alessandria alle sue origini. (Entra in provincia di Alessandria e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua interessato
100	Rio Caminella, inf. n. 1.	Tanaro.	Montemagno, Castagnole, Monferrato.	Dal confine colla provincia di Alessandria alla ruotabile Giana-Castagnole. (Entra in provincia di Alessandria e vi figura nell'elenco).
101	Rio di Barcara, inf. n. 100.	Caminelle.	Refrancore.	Dal confine con la provincia di Alessandria a km. 1.000 a monte. (Entra in provincia di Alessandria e vi figura nell'elenco).
102	Rio Fudra, inf. n. 101.	Barcara.	Castel d'Aumone, Refrancore.	Dal confine colla
103	Rio Chiesetta, inf. n. 100.	Gaminella.	Viarigi, Montemagno.	Dal confine territoriale con la provincia di Alessandria a km. 1 000 a monte della confluenza dei due rami in cui si divide sotto e a nord di San Carlo. (Entra in provincia di Alessandria e vi figura nell'elenco).
104	Torrente Grana, inf. n. 1.	Tanaro.	Viarigi, Montemagno, Grana, Calliano, Periango, Moncalvo.	Dal confine territoriale colla provincia di Alessandria alla ruotabile Moncalvo, Calliano. (Entra in provincia di Alessandria e vi figura nell'elenco).
105	Rio Rivo, inf. n. 104.	Grana.	Penango, Grazzano.	Dallo sbocco alla sua biforcazione presso C. d'Orta.
106	Rio Rio o di Grana, inf. n. 104.	Grana.	Penango, Grazzano.	Dallo sbocco alla sua biforcazione presso C. Cucisà.
107	Rio Saio e Nuove e Torrente Rotaldo.	Po.	Grazzano.	Tutto il suo corso scorrente in Provincia di Asti. (Entra in provincia di Alessandria e vi figura nell'elenco).
108	Torrente Stura di Monferrato.	Po.	Montiglio, Robella, Cocconato, Morasengo.	Dal confine territoriale con la provincia di Alessandria alla strada che lo attraversa sotto e a sud di Morasengo. (Entra in provincia di Alessandra e vi figura nell'elenco).
109	Torrente Colobrio.	Stura.	Moncalvo.	Il tratto che confina con la provincia di Alessandria ove ha le sue origini ed il suo sbocco e vi figura nell'elenco.
110	Val d'Arme o di Corteranzo.	Stura.	Robella.	Dal confine colla provincia di Alessandria a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide. (Entra in provincia di Alessandria e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua interessato
111	Rio Ussello o del Leorca in provincia di Torino.	Po per Leorca.	Aramengo, Berzano, San Pietro.	Dal confine di Provincia per km. 1.000 verso monte ad ovest della Cascina Ussello. (Entra in provincia di Torino e vi figura nell'elenco.
112	Rio del Gotto o di Berzano, inf. n. 111.	Ussello.	Berzano, San Pietro.	Dal confine colla provincia di Torino alla biforcazione dei due rami principali a nord di Berzano. (Passa in provincia di Torino ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco).
113	Rio Berzano o Lucchera, inf. n. 111.	Po per Leorca.	Berzano, San Pietro.	Dal punto in cui passa nella provincia di Torino per km. 1.500 verso monte per ciascuno dei due rami in cui si divide. (Passa in provincia di Torino e vi figura nell'elenco).
114	Torrente Banna.	Po.	Villanova d'Asti, Buttigliera d'Asti.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. (Entra in provincia di Torino dopo aver servito per breve tratto di confine).
115	Rio di Maretto o della Verba, inf. n. 114.	Po per Banna.	Moncucco Torinese.	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (E' confine con la provincia di Torino ove ha lo sbocco e le origini e vi figura nell'elenco).
116	Rio Fontanelli, inf. n. 114.	Banna.	Moncucco Torinese.	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (Passa in provincia di Torino con cui serve per due tratti di confine e prende nome di Aranzona.
117	Rio del Borgallo, inf. n. 114.	Banna.	Villanova d'Asti.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che ne è confine. (E' per due tratti confine con la provincia di Torino e vi figura sull'elenco).
118	Rio Verde o Bottolino, inf. n. 114.	Banna.	Villanova d'Asti e Val Fenera.	Dallo sbocco alla confluenza del Rio Ricarella. (E' saltuariamente confine con la provincia di Torino e vi figura nell'elenco).
119	Rio Robeirano, inf. n. 119.	Verde.	Villanova d'Asti, San Paolo Solbrito.	Dallo sbocco alla confluenza con il rivo Roganastro presso la C. S. Bernardo).
120	Rio Ricarello, inf. n. 118.	Verde o Bottolino.	Val Fenera, Cellarengo.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide e circondano Cellarengo.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua interessato
121	Rio d'Isola Bella, inf. n. 118.	Verde.	Villanova Val Fenera Cellarengo.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto per cui è confine di Provincia. (Traversa la provincia di Torino con la quale serve per due tratti di confine e vi figura nell'elenco).
122	Rio di Volgorera, inf. n. 114.	Banna.	Cellarengo	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (E' per breve tratto confine con la provincia di Torino ove sbocca ed ha le sue origini e vi figura nell'elenco).
123	Rio Valentino o Val Bonino.	Po per Trincavena.	Morasengo	Dal punto in cui passa nella provincia di Torino a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide. (Passa in provincia di Torino, sbocca nel Rio S. Fede e vi figura nell'elenco).

Indice alfabetico dei corsi d'acqua scorrenti nel territorio della provincia di Asti

Numero d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	*Annotazioni*
11	Ampré (d')	Bormida	Asti
73	Andona	Borbore	»
51	Antignano	Tanaro	»
110	Arme o Conteranzo	Stura	»
76	Baciglio Truna Goretti	Rilato	»
114	Banna	Po	»
60	Barcara (di)	Gaminella	»
62	Bardella (vedi Triversola).	Triversa	»
64	Batista o Crosa	Stenovazzo	»
22	Belbo	Tanaro	»
58	Bello	Borbore	»
113	Berzano (di) e Luchera	Po	»
112	Berzano (Gobbo)	Ussello	»
41	Bialla	Tiglione	»
90	Bizara	S. Martino	»
89	Bizara (o) di S. Martino	Versa	»
57	Biesio, Malaspina, Rio Schiaretta.	Borbore	Asti
14	Boglione	Bormida	»
52	Borbore	Tanaro	»
117	Borgallo (del)	Banna	»
2	Bormida di Millesimo	Tanaro	»
3	Bormida di Spigno	Bormida di Millesimo	»
118	Bottolino (e verde)	Banna	»
50	Bragna (di)	Tanaro	»
84	Bronchi (dei)	Versa	»
72	Camerano (di) vedi Monale	Cortazzone (vedi Monale)	»
95	Canara (vedi Crovera)	Tagliaferro	»
36	Coasso (vedi Valle Scagliana)	Maggiore	»
109	Colobrio	Stura	»
18	Cervino	Bormida	»
24	Colonna	Belbo	»

Numero d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	*Annotazioni*
20	Calasco	Cervino	Asti
21	Chisone	Bormida	»
15	Cornegliana	Boglione	»
25	Cornio (vedi Cranera)	Tagliaferro	»
70	Cortazzone (vedi Monale)	Triversa	»
110	Corteranzo (vedi d'Arme)	Stura	»
93	Cosserà	Versa	»
95	Craverà, Canara e Cornio	Tagliaferro	»
53	Cravina	Borbore	»
64	Crosa (vedi Ratista)	Stenovazzo	»
7	Cuneo o di Chiararossa	Tatorba	»
97	Fontana Sante (di)	Tanaro	»
116	Fontanelli	Banna per Aranzona	»
67	Freddo dei Varii (vedi Panerano)	Triversa o Vernetto	»
98	Freddo	Tanaro	»
102	Fudra	Barcara	»
100	Gaminella	Tanaro	»
25	Garbasola	Belbo	»
23	Gherlobbia	Belbo	»
74	Gifolino	Borbore	»
112	Gobbo (del) o di Berzano	Ussello	»
86	Goreti (di) (vedi Raciglio)	Rilato	»
106	Grana	Po	»
105	Grana (o) (vedi Rio di)	Grana	»
121	Isola Bella (di)	Verde	»
113	Luchera (o) (vedi Rio di Berzano)	Po	»
82	Maggiolino	Versa	»
85	Maggiore (o) di Val Matteo)	Borbore	»
59	Maina (vedi Triversa)	Borbore	»
57	Malaspina (vedi Blesio)	Borbore	»
115	Mareddo (di) o della Versa	Po per Bama	»
71	Maretto	Cortazzone (Monale)	»
16	Medrio e Rio della Gottara)	Bormida	»
4	Morano	Bormida di Spigno	»
26	Milani (dei) o Molinello)	Belbo	»

Numero d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	*Annotazioni*
33	Mosca o Trionzo	Belbo	Asti
26	Molinello (del) delle Zolle e dei Milani	Belbo	»
72	Monale (di) Camerano (o di)	Monale o Cortazzone	»
70	Monale (di e Cortazzone (o di)	Triversa	»
49	Montaldo o di S. Bartolomeo	Tanaro	»
65	Navissano	Traversola	»
65	Nervissano (o) (vedi Navissano)	Traversola	»
66	Nissone	Triversa (Vernetto)	»
34	Nizza	Belbo	»
5	Oviano	Bormida di Spigno	»
67	Panerano (di e Freddo dei Varii	Traversa Vernetto	»
32	Peschera (vedi Vogliera)	Tinella	»
87	Pian del Pozzo (di)	Goretto	»
8	Piandonne (di) (vedi Tatorba)	Tatorba	»
60	Pianezza	Triversa	»
92	Prete (del)	Versa	»
54	Priocca (di)	Borbore	»
96	Quarto (di)	Tagliaferro	»
38	Redabue (di)	Tanaro	»
42	Repulento	Bialla	»
120	Riccarello	Bottolino	»
75	Rilato	Borbore	»
119	Robeirano	Verde	»
45	Robengo	Tanaro	»
28	Rocchea (della)	Belbo	»
44	Ronsinaggio	Tanaro	»
107	Rotaldo (vedi di Laio)	Po	»
91	Rotta	Versa	»
27	Sabbione (del)	Molinello	»
99	S. Andrea	Tanaro	»
19	Sarogna (della)	Cervino	»
49	S. Bartolomeo (vedi di Montaldo)	Tanaro	»
57	Schiaretta (vedi Blesio)	Borbore	»
35	Sernella (la)	Belbo	»
89	S. Martino (o di Bizara)	Versa	»
31	S. Martino	Tinella	»

Numero d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Annotazioni
79	S. Michele (di)	Rilato	Asti
12	S. Pietro (di)	Bormida	»
37	Stampasso (dello) (vedi Bosasca)	Belbo	»
63	Stenovazzo	Traversola	»
108	Stura di Monferrato	Po	»
94	Tagliaferro	Tanaro	»
1	Tanaro	Po	»
6	Tatorba	Bormida	»
9	Tatorba di Perleto	Bormida	»
8	Tatorba, Rio dei Cunei, di Piandonne, o Rio S. Giovanni	Tatorba	»
39	Tiglione	Tanaro	»
29	Tinella	Belbo	»
62	Traversola e Bardella	Triversa	»
76	Trena (vedi Baciglio)	Rilato	»
33	Trionzo (vedi Masca)	Belbo	»
59	Triversa, Vernetto, Cerutto, di Fabiasco e Mainia	Borbore	»
111	Ussello	Po per Leona	»
48	Val Boschetto	Vico	»
40	Val Bonina	Tiglione	Asti
123	Valbonino (vedi Valentino)	Po per Trimavena	»
47	Val di Vico	Tanaro	»
30	Valle Bera	Tinella	»
43	Vallumida (di)	Tiglione	»
80	Valmanera	Tanaro	»
61	Valmaggiore	Triversa	»
83	Valmarchese	Maggiolino	»
46	Valmaria (vedi Rifreddo)	Tanaro	»
36	Valmartana o Valmarzano	Belbo	»
89	Valmatteo (vedi Maggiore)	Borbore	»
69	Val Porino o Castelletto	Traversa	»
115	Verbia (vedi Mareddo)	Po per Banna	»
118	Verde o Bottolino	Banna	»
81	Versa	Tanaro	»
82	Versenasco (di)	Bormida di Spigno	»
122	Valgorera	Banna	»
88	Zurella	Goretto	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per i lavori pubblici
COBOLLI-GIGLI

(5113)

REGIO DECRETO 24 dicembre 1938-XVII.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale combattenti della tenuta « Pian di Frasso » in zona di Pomezia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 9 dicembre 1938-XVII, con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato col R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Tenuta denominata « Pian di Frasso » situata nell'ex 5° comprensorio di bonifica dell'Agro Romano, e compresa per circa Ha 587 nel comune di Roma e per circa Ha 337 nel comune di Aprilia; (il confine tra i due territori è segnato dal fosso dell'Incastro e di quello di Campoleone). E' di proprietà della duchessa donna Maria Torlonia in Sforza Cesarini e confina a nord con la tenuta Pascarella; ad est con le tenute Casalazzara e Banditella Monti; a sud con la tenuta Castagnola Rossi; ad ovest con la tenuta Muratella Laurentina. La tenuta predetta è riportata parte nel vecchio catasto rustico del Governatorato di Roma in testa alla ditta Torlonia donna Maria in Sforza Cesarini Lorenzo, mappa 156, numeri 73, 75, 75/1, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84 1/2, 85, 86, 86/1, 87, 87 1/2, 88, 89, 90, 100, 101; della superficie di tavole 5876,26, pari a Ha 587.62.60 con l'imponibile di L. 36.081,13, e parte nel vigente catasto del comune di Aprilia in testa alla ditta Torlonia donna Maria in Sforza Cesarini, mappa 156, numeri 72, 74, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 125, 126, 127 per la superficie di tavole 3375,49, pari ad Ha 337.54.90, con l'imponibile di L. 15.691,96.

La tenuta « Pian di Frasso » risulta quindi complessivamente della superficie di Ha 925.17.50 con l'imponibile di L. 51.773,09.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta presentata il 17 dicembre 1938-XVII, e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione culturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il Regio decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;
Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tenuta « Pian di Frasso », sopradescritta è trasferita in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione della tenuta stessa, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 1.400.000 (un milione e quattrocentomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.
Il DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 gennaio 1939-XVII
Registro n. 1 *Finanze, foglio n.* 75. — D'ELIA

(459)

DECRETO MINISTERIALE 26 gennaio 1939-XVII.
Inflizione di una pena pecuniaria a carico dei liquidatori della Cassa rurale depositi e prestiti di Moresco (Ascoli Piceno).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 87 e 90 del R. decreto-legge 12 marzo 1936 n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636 recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Vista la lettera 6 gennaio 1939-XVII, n. 294, dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;
Considerato che i liquidatori della Cassa rurale di depositi e prestiti di Moresco (Ascoli Piceno), ripetutamente invitati e poi diffidati a condurre a termine la liquidazione ed a produrre la documentazione contabile inerente all'esercizio 1937 dell'Azienda, non vi hanno ancora provveduto per quanto avvertiti che, in caso di inadempienza, sarebbero incorsi nelle penalità comminate dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
Considerato che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 42 del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane e 90 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito in data 20 settembre 1938 ha invitato i liquidatori dell'Azienda signori Alberto Lucatini, Ruffino Scotucci e Giuseppe Amurri, a dare spiegazioni in ordine alla suaccennata inadempienza, ma che a tale richiesta non è stata data alcuna risposta;
Considerato che il Comitato dei Ministri di cui all'art. 12 del ripetuto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375 nella sua seduta del 15 dicembre 1938-XVII, ha autorizzato questo Ministero, ai sensi del sopracitato art. 90, a dar corso, nei confronti dei predetti liquidatori, all'applicazione di una pena pecuniaria di lire 300 complessive, da pagarsi in solido;

Decreta:

Ai signori Alberto Lucatini, Ruffino Scotucci e Giuseppe Amurri liquidatori della Cassa rurale di depositi e prestiti di Moresco, è inflitta, ai sensi dell'art. 87 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, numero 636, la pena pecuniaria di lire trecento (L. 300) complessive da pagarsi, in solido; la Cassa rurale ne risponde civilmente ed è obbligata ad esercitare il diritto di rivalsa verso i detti liquidatori.
L'Intendenza di finanza di Ascoli Piceno provvederà all'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 gennaio 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(439)

DECRETO MINISTERIALE 26 gennaio 1939-XVII.
Autorizzazione alla Società anonima « Magazzini generali fiduciari » di Mantova a gestire una succursale in Suzzara.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, concernente l'ordinamento dei Magazzini generali nonchè il Regolamento approvato con R. decreto 16 gennaio 1927, n. 126;
Vista la legge 12 maggio 1930, n. 685, concernente l'autorizzazione per l'apertura di succursali di Magazzini generali;
Vista la domanda in data 29 ottobre 1938-XVII della Società anonima « Magazzini fiduciari » di Mantova, intesa ad ottenere l'autorizzazione a gestire una succursale dei propri Magazzini generali in Suzzara;
Sentito il parere espresso dal Consiglio provinciale delle corporazioni di Mantova nella seduta del 17 novembre 1938-XVII.

Decreta:

Art. 1.

La Società anonima « Magazzini generali fiduciari » di Mantova è autorizzata a gestire una succursale in Suzzara (prov. di Mantova), via Piave, n. 21, nello stabile di proprietà Paolo Baratta dalla Società stessa regolarmente preso in fitto, per uso deposito formaggio, cereali e merci diverse.
Ai depositi di merce in detta succursale saranno applicati il Regolamento e le tariffe approvati dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Mantova in data 4 ottobre 1934-XII, e vigenti per lo stabilimento centrale di Mantova.

Art. 2.

Il Consiglio provinciale delle corporazioni di Mantova provvederà alla esecuzione del presente decreto e proporrà al Ministro — entro sei mesi dalla pubblicazione di questo — l'ammontare della cauzione che la Società anonima « Magazzini generali fiduciari » di Mantova deve versare, a norma di legge, per l'esercizio della succursale stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 gennaio 1939-XVII

Il Ministro: LANTINI

(488)

DECRETO MINISTERIALE 30 gennaio 1939-XVII.

Contingente di nitrato di sodio greggio da ammettere in esenzione da diritti di confine fino al 30 giugno 1939-XVII.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

I MINISTRI PER LE CORPORAZIONI
PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
E PER GLI SCAMBI E LE VALUTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1931, n. 982, col quale è stato modificato il regime doganale dei derivati dell'azoto;

Determina:

Art. 1.

In virtù della facoltà accordata dall'art. 2 del suddetto decreto-legge è consentita fino al 30 giugno 1939-XVII la importazione in esenzione da diritti di confine di tonnellate 40.000 (quarantamila) di nitrato di sodio greggio (voce di tariffa 715 b-1).

Art. 2.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per le corporazioni
LANTINI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
ROSSONI

Il Ministro per gli scambi e per le valute
GUARNERI

(510)

DECRETO MINISTERIALE 25 gennaio 1939-XVII.

Norme per l'applicazione dell'imposta di fabbricazione sulle fibre tessili artificiali ai sensi del R. decreto-legge 24 gennaio 1938-XVI, n. 5.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 24 gennaio 1938, n. 5, convertito nella legge 11 aprile 1938, n. 765, che reca nuove disposizioni per l'applicazione dell'imposta di fabbricazione sulle fibre tessili artificiali, stabilita con l'allegato *B* al R. decreto-legge 16 gennaio 1936, n. 54, successivamente modificato;

Visto l'andamento del consumo interno delle fibre tessili anzidette negli ultimi mesi;

Decreta:

Art. 1.

L'imposta di fabbricazione sulle fibre tessili artificiali, per il periodo 29 gennaio 1939-28 gennaio 1940 è provvisoriamente fissata, come per il periodo 29 gennaio 1938-28 gennaio 1939, nella misura di 80 milioni, per un presunto quantitativo di merce, da estrarre dalle fabbriche con destinazione diversa dall'esportazione, uguale a quello di chilogrammi 89.344.370 estratto nel periodo 29 gennaio 1937-28 gennaio 1938.

Qualora, nel corso del periodo 29 gennaio 1939-28 gennaio 1940, fosse accertata l'estrazione dalle fabbriche, con l'anzidetta destinazione, di una maggiore o minore quantità di fibre tessili artificiali rispetto al corrispondente periodo 1937-1938, la somma di ottanta milioni sarà aumentata o diminuita in proporzione alla maggiore o minore quantità effettivamente accertata.

L'ammontare globale provvisorio dell'imposta in lire 80.000.000 sarà ripartito fra le ditte produttrici di fibre tessili artificiali nella percentuale e nelle cifre indicate qui appresso accanto a ciascuna di esse:

Snia Viscosa, 49,50 %	L. 39.600.000
Commerciale Italiana anonima per il Rayon (Gruppo generale Viscosa), 20 %	» 16.000.000
Châtillon, 15,75 %	» 12.600.000
Gerli Industria Rayon, 6 %	» 4.800.000
Orsi Mangelli Rayon Forlì, 2,75 %	» 2.200.000
Rhodiaceta, 2,75 %	» 2.200.000
Manifattura di Casale, 1,50 %	» 1.200.000
Bemberg, 1,25 %	» 1.000.000
Parisio e Bolognesi, 0,50 %	» 400.000

La ripartizione è stata fatta tenuto conto delle proposte dell'on. senatore Borletti d'Arosio il quale agisce per la Soc. Bemberg in forza della deliberazione 16 settembre 1938 del Consiglio di amministrazione di detta Società e per le Manifatture Rayon Parisio e Bolognesi in forza dell'atto di procura a rogito del notaio Giuseppe Personeni in data 23 settembre 1938. Per le altre Società il senatore Borletti agisce in forza di mandati speciali come dalle seguenti scritture private: Snia Viscosa, atto autenticato dal notaio Alessandro Guasti in data 31 agosto 1938; Commerciale Italiana anonima per il Rayon, atto autenticato dal notaio Antonio Ventura in data 8 settembre 1938; Châtillon, atto autenticato dal notaio Giuseppe Bottoni il 30 agosto 1938; Gerli Industria Rayon, atto autenticato dal notaio Edoardo Goegani il 26 settembre 1938; Orsi Mangelli Rayon Forlì, atto autenticato dal notaio Cesare Bernasconi De Luca il 27 agosto 1938; Rhodiaceta e Manifattura di Casale, atti autenticati dal notaio Alessandro Guasti rispettivamente il 1° ed il 2 settembre 1938.

Tale ripartizione ha carattere provvisorio e le somme effettivamente dovute da ciascuna ditta produttrice saranno stabilite, sulla base delle percentuali innanzi indicate per ciascuna di esse e dell'ammontare globale dell'imposta che risulterà realmente dovuta in applicazione del disposto del secondo comma del presente articolo.

Art. 2.

I pagamenti dell'imposta dovuta per il periodo 29 gennaio 1939-28 gennaio 1940 saranno effettuati alla Regia tesoreria provinciale di Milano dall'on. senatore Borletti d'Arosio, autorizzato come dagli atti specificati nel precedente articolo e che trovansi in possesso della Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette.

Art. 3.

L'imposta globalmente dovuta per l'annata 29 gennaio 1939-28 gennaio 1940 è ripartita in quattro rate trimestrali eguali posticipate, scadenti rispettivamente il 28 aprile, il 28 luglio, il 28 ottobre 1939 ed il 28 gennaio 1940.

La 1ª rata di 20 milioni di lire, scadente il 28 aprile 1939 sarà versata per intero alla scadenza.

Le rate scadenti nei tre successivi trimestri del 1939-40 saranno invece versate, alle singole date di scadenza, in cifra non inferiore, per ogni rata, ai 16 milioni.

Entro sessanta giorni dalla scadenza di ciascuna rata, compresa la prima, sarà poi versato l'ammontare suppletivo dell'imposta che risulti effettivamente dovuta, a saldo di ogni rata, dal raffronto della merce estratta dalle fabbriche, con destinazione diversa dall'esportazione, nel trimestre a cui si riferisce la rata, con la merce estratta con uguale destinazione nel corrispondente trimestre dell'annata 29 gennaio 1937-28 gennaio 1938.

Qualora invece dal suindicato raffronto risulti una eccedenza di versamento rispetto all'imposta effettivamente dovuta per il trimestre, nei riguardi della eccedenza verrà operato il conguaglio alla scadenza della rata susseguente.

Art. 4.

Per l'annata 29 gennaio 1938-28 gennaio 1939, per la quale, in conto dell'imposta dovuta come all'articolo 1 del decreto-legge 24 gennaio 1938, n. 5, sono state già versate L. 54.356.803, è fatto obbligo all'on. senatore Borletti, nella qualità e per il titolo innanzi precisati, di versare nella Regia tesoreria provinciale di Milano, alla scadenza del 28 gennaio 1939, la somma di 16 milioni di lire ed entro i 60 giorni successivi la somma dovuta a saldo dell'intera annata in base al disposto del secondo comma del citato art. 1 del decreto-legge 24 gennaio 1938, n. 5. Qualora la somma di 16 milioni risulti superiore a quella dovuta, l'eccedenza sarà computata con un minore versamento nella prima rata dell'esercizio forfetario 1939-1940.

Anche l'imposta dovuta per l'annata contemplata dal presente articolo è ripartita fra le ditte produttrici in base alle percentuali fissate all'art. 1.

Art. 5.

Sulle somme dovute e non versate tempestivamente come ai precedenti articoli 2, 3 e 4, si applica una indennità di mora nella misura del 5 %.

Art. 6.

A norma dell'art. 8 dell'allegato *B* al R. decreto-legge 16 gennaio 1936, n. 54, la cauzione dovuta da ciascuna ditta produttrice, a garanzia dagli obblighi derivanti dall'applicazione di tutte le norme che regolano l'imposta è fissata nelle seguenti misure:

Snia Viscosa	L. 760.000
Commerciale Italiana an. per il Rayon (Gruppo generale Viscosa)	» 500.000
Châtillon	» 400.000
Gerli Industria Rayon	» 100.000
Orsi Mangelli Rayon Forlì	» 32.000
Rhodiaceta	» 56.000
Manifattura di Casale	» 32.000
Bemberg	» 30.000
Parisio e Bolognesi	» 4.000

L'on. senatore Borletti quale mandatario delle Ditte produttrici, depositerà per ciascuna di esse la somma in buoni del Tesoro occorrenti per raggiungere le cifre predette, integrando i depositi a titolo di cauzione già effettuati per ciascuna ditta a garanzia degli obblighi derivanti dall'applicazione della legge d'imposta sulle fibre tessili artificiali.

I titoli cauzionali di cui al precedente comma sono di proprietà delle singole ditte in nome e per conto delle quali sono stati effettuati i depositi stessi e restano vincolati a garanzia e nei limiti degli obblighi a ciascuna di esse facenti carico.

Quando ciascuna ditta provi di aver pagato all'Amministrazione finanziaria la somma dovuta, cioè tutto il suo debito a norma degli articoli 1, 3 e 4 del presente decreto, potrà ritirare il suo deposito, il quale non può essere trattenuto dall'Amministrazione per altro motivo.

Art. 7.

Qualora ad una qualsiasi delle singole scadenze fissate agli articoli 1, 3 e 4, la quota dovuta da ciascuna ditta risulti in tutto o in parte insoddisfatta, l'Amministrazione avrà diritto di avvalersi sulla cauzione prestata dalla Ditta in mora, incamerando la cauzione stessa fino a concorrenza delle somme da essa ditta dovute. Ciò senza bisogno di diffida o di altro atto giudiziario. L'Amministrazione, però, nello stesso tempo, darà comunicazione dell'avvenuto incameramento con lettera raccomandata da inviarsi così alla ditta in mora come alle altre ditte produttrici, con diffida che se la situazione non sarà regolata entro sessanta giorni, essa Amministrazione applicherà senz'altro, in confronto di tutte le ditte interessate il regime di cui all'allegato *B* del R. decreto-legge 16 gennaio 1936, n. 54.

Art. 8.

Le ditte produttrici hanno l'obbligo di tenere appositi registri dai quali risultino:

a) le introduzioni e le estrazioni per la lavorazione e per altri scopi della materia prima (cellulosa o linters);

b) il passaggio in lavorazione della materia prima (cellulosa o linters) per quantità e qualità e le estrazioni dei prodotti greggi o finiti, distintamente per quantità, qualità e destinazione, compresi anche i cascami.

L'Amministrazione delle finanze ha facoltà di verificare presso l'Ufficio controllo dell'Italrayon tutti i dati relativi alla produzione fatturata sia all'interno che all'estero e, quando ne ravvisi la necessità, ha facoltà di eseguire riscontri presso l'Italrayon per quanto concerne le fatturazioni all'interno ed all'estero di fibre tessili artificiali in fili o lamette alla viscosa e presso le singole ditte per quanto concerne i cascami e le fibre artificiali in fiocco, nonchè i filati di rayon all'acetato ed al cuprammonio.

Qualora detti controlli e riscontri non appaiano sufficienti, l'Amministrazione potrà anche eseguire saltuarie verifiche nelle fabbriche per accertare la regolarità delle annotazioni fatte nei registri predetti.

In caso di mancata tenuta dei registri, o di irregolarità non dipendenti da errori materiali in essi riscontrate e debitamente contestate alla ditta inadempiente, quest'ultima sarà tenuta a corrispondere a titolo di penale per il periodo trimestrale in corso al momento dell'accertamento della infrazione, una somma pari ad un decimo di quella da essa ditta dovuta per il trimestre stesso. Tale somma andrà in aumento della cifra annuale dovuta come all'art. 1 del R. decreto-legge 24 gennaio 1938, n. 5, ed agli articoli 1 a 4 del presente decreto.

Roma, addì 25 gennaio 1939-XVII

Il Ministro: Di Revel

(511)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Ufficio della Proprietà Intellettuale

ELENCO n. 8 dei marchi di fabbrica e di commercio registrati nel mese di giugno 1938-XVI (dal n. 57461 al n. 57562 del registro dei marchi).

NOTA. — I marchi compresi nel presente elenco sono riprodotti nel fascicolo n. 8 agosto 1938-XVI - del « Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio ».

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE I. — Prodotti del suolo, grezzi o parzialmente lavorati per scopi industriali, non compresi in altre classi spoglie di animali.		
5- 3-1938	Felice Paganoni, a Milano.	Marchio di fabbrica per ardesia naturale in polvere per mastici per carrozzeria e carica colori e riempimento dischi fonografici.	57482	19- 8-1938
		CLASSE II. — Alimenti, compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili.		
4- 2-1938	Carmine Cirillo, a Scafati (Napoli).	Marchio di fabbrica per pomodori ed estratto di pomodori in scatole.	57461	19- 8-1938
7- 3-1938	Ditta Carlo Galli, a Milano.	Marchio di fabbrica per tè e qualsiasi erba aromatica come: Camomilla, tiglio, verbena, timo, menta od altro infuso, condizionati in sacchettini-dose.	57470	19- 8-1938
23- 2-1938	Ditta Carlo Galli, a Milano.	Marchio di commercio per droghe (tè ed infusi)	57471	19- 8-1838
2- 3-1938	Ditta Carlo Galli, a Milano.	Marchio di fabbrica per sacchettini di tè ed infusi di erbe aromatiche.	57472	19- 8-1938
15- 4-1938	Soc. An. C. & V. Zulgg, a Lana d'Adige (Bolzano).	Marchio di fabbrica per marmellata di frutta.	57483	19- 8-1938
5-11-1937	Ditta Lodovico Chiambretto, a Torino.	Marchio di fabbrica per caramelle, confetti, pasticche e pastiglie di ogni genere.	57500	19- 8-1938
23- 2-1938	Gastone Latour, a Roma.	Marchio di fabbrica per cioccolatini.	57507	31- 8-1938
23- 2-1938	Francesco Del Gaudio, a Torre Annunziata Centrale (Napoli).	Marchio di commercio per prodotti orto-frutticoli.	57514	31- 8-1938
25- 3-1938	Filippo Filippi, a Roma.	Marchio di fabbrica per gelatine di carne, alimenti, alimenti energetici.	57533	31- 8-1938
26- 2-1938	Ditta Angelo & Fratelli Cardillo, a Catania.	Marchio di commercio per arance, limoni e mandarini.	57547	31- 8-1938
26- 2-1938	Ditta Angelo & Fratelli Cardillo, a Catania.	Marchio di commercio per arance, limoni e mandarini.	57548	31- 8-1938
		CLASSE III. — Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.		
28- 1-1938	Ditta Bartelucci & Fantone, a Staffolo (Ancona).	Marchio di fabbrica per vini.	57480	19- 8-1938
29- 9-1937	Distilleria Canellese C. Bocchino & C., a Canelli (Asti).	Marchi di fabbrica per cognac.	57501	19- 8-1938
17- 2-1938	Agostino Pontillo, a Trento.	Marchio di fabbrica per bevanda vinosa.	57511	31- 8-1938
26- 4-1938	Ditta Carlo Pellegrino & C., a Marsala (Trapani).	Marchio di fabbrica per vino liquoroso.	57524	31- 8-1938
29- 3-1938	Americano Marenco S. A., a S. Rocco Castagnaretta (Cuneo).	Marchio di fabbrica per liquore.	57536	31- 8-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE IV. — Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.		
4- 2-1938	Ditta Zabban Fratelli & C., a Bologna	Marchio di fabbrica per talco borico.	57463	19- 8-1938
23- 2-1938	Anna Iedelhauser, a Milano.	Marchio di fabbrica per creme per la pelle del viso e delle mani, belletti, ciprie, profumi, acqua di colonia, dentifrici, saponi in genere, decotti cosmetici, polveri preparate per pediluvi, talco borato, lozioni e tinture per capelli, matite per labbra, pettini, spugne ed altro accessorio per toletta, nonchè prodotti e articoli di profumeria, igiene, bellezza e cosmetici in genere.	57473	19- 8-1938
31-12-1937	Andrea Albrizio e Giovanni Savastano, a Genova Sampierdarena.	Marchio di fabbrica per olii lubrificanti.	57484	19- 8-1938
22- 3-1938	Bucci Francesco, a Milano.	Marchio di fabbrica per dentifrici in pasta, dentifrici in polvere, dentifrici liquidi, sapone dentifricio, sapone da toletta, saponi comuni e medicinali, sapone da barba, sapone in polvere e liquido per capelli, lozioni, acqua da toletta, profumi alcoolici e non alcoolici, liquidi e solidi, acque di colonia, ciprie in polvere, ciprie compresse, talco borico, rossetti, matite per labbra, matite per gli occhi, brillantine cristallizzate e liquide, creme di bellezza per la pelle e cosmetici.	57491	19- 8-1938
22- 3-1933	Bucci Francesco, a Milano.	Marchio di fabbrica per dentifrici in pasta, dentifrici in polvere, dentifrici liquidi, sapone dentifricio, sapone da toletta, saponi comuni e medicinali, sapone da barba, sapone in polvere e liquido per capelli, lozioni, acqua da toletta, profumi alcoolici e non alcoolici, liquidi solidi, acque di colonia, ciprie in polvere, ciprie compresse, talco borico, rossetti, matite per le labbra, matite per gli occhi, brillantine cristallizzate e liquide, creme di bellezza per la pelle e cosmetici.	57492	19- 8-1938
23- 3-1938	Sigfrido Bermann, a Milano - Bovisa.	Marchio di fabbrica per grasso disinfettante, grassi e vaseline per mungere.	57498	31- 8-1938
7- 4-1938	Alberto Levy, a Tripoli.	Marchio di fabbrica per saponi.	57509	31- 8-1938
26- 4-1938	Gustavo Bassi, a Pianoro (Bologna).	Marchio di fabbrica per creme per la pelle, ciprie, ciprie compatte, brillantine, lozioni, prodotti per profumeria.	57531	31- 8-1938
26- 4-1938	Gustavo Bassi, a Pianoro (Bologna).	Marchio di fabbrica per creme per la pelle, ciprie, ciprie solide e compatte, brillantine, lozioni, prodotti per profumeria.	57532	31- 8-1938
12- 4-1938	Soc. An. Migone & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per sapone.	57549	31- 8-1838
12- 4-1938	Angelo Biancardi, a Milano.	Marchio di fabbrica per pomata igienica (prodotto di bellezza).	57550	31- 8-1938
19- 4-1938	Ditta Zamponi & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per articoli di profumeria.	57557	31- 8-1938
22- 4-1938	Angelo Ferrari, a Milano.	Marchio di fabbrica per ciprie, creme, brillantine, dentifricio, rossetti, belletti, sapone in polvere e in genere; lozioni per capelli, cosmetici, profumi e articoli per toeletta in genere, borotalco, smalto per unghie.	57561	31- 8-1938
		CLASSE V. — Metalli lavorati; utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine, non compresi in altre classi.		
23-12-1937	Ditta La Nazionale, a Milano.	Marchio di fabbrica per lame per rasoi, rasoi, astucci per lame, per rasoi e per lame e rasoi.	57464	19- 8-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
11- 3-1938	Ditta Angelo Centazzo Patin & Figli, a Maniago (Udine).	Marchio di fabbrica per forbici e ferri da taglio per uso casalingo e agricolo.	57466	19- 8-1938
14- 2-1938	Soc. in nome coll. Giacomo Iucker di G. Iucker & A. Saibene, a Milano.	Marchio di fabbrica per corpi molleggianti, apparecchi e strumenti di ogni genere per il controllo termico delle proprietà fisiche, organi di tenuta, termostati.	57469	19- 8-1938
1- 4-1938	Affineria Metalli Preziosi dott. Gino di Giuseppe Fiani, a Firenze.	Marchio di fabbrica per metalli preziosi o no, leghe di metalli preziosi o non preziosi, tutti comunque per uso odontoiatrico.	57481	19- 8-1938
24- 3-1938	Ditta Fratelli Gnutti fu Pietro, a Lumezzane S. Sebastiano (Brescia).	Marchio di fabbrica per forche per agricoltura.	57493	19- 8-1938
24- 3-1938	Ditta Fratelli Gnutti fu Pietro, a Lumezzane S. Sebastiano (Brescia).	Marchio di fabbrica per forche per agricoltura.	57494	19- 8-1938
24- 3-1938	Ditta Fratelli Gnutti fu Pietro, a Lumezzane S. Sebastiano (Brescia).	Marchio di fabbrica per forche per agricoltura.	57495	19- 8-1938
24- 3-1938	Ditta Fratelli Gnutti fu Pietro a Lumezzane S. Sebastiano (Brescia).	Marchio di fabbrica per forche per agricoltura.	57496	19- 8-1938
12- 2-1938	Vineis Felice & F.lli, a Mongrando (Biella).	Marchio di fabbrica per falci da fieno; martelli per falci, muratore o carpentiere; falciuole per qualsiasi uso; messore genovesi; cazzuole in genere.	57505	31- 8-1938
30- 3-1938	Roberto Galeazzi, a La Spezia.	Marchio di fabbrica per apparecchi destinati a servire o come torrette per esplorazioni subacquee, o come campane d'immersione o come camere di decompressione a bordo o a mezz'acqua.	57510	31- 8-1938
11- 4-1938	Koebel Diamond Tool Co., a Detroit, Michingan (S. U. A.).	Marchio di fabbrica per utensili a diamanti per tagliare, forare, raschiare, spianare, rettificare, per tirare fili, punte per anime e punte da trapano a diamanti, parti di detti utensili e blocchi con diamanti per detti utensili.	57512	31- 8-1938
8- 3-1938	Antonio Fantini, a Bologna.	Marchio di commercio per lame per rasoi di sicurezza.	57526	31- 8-1938
5- 3-1938	Franco Cenacchi, a Bologna.	Marchio di fabbrica per carburatore per motore a scoppio.	57527	31- 8-1938
28- 3-1938	Società Metallurgica Italiana, società anonima, a Koms.	Marchio di fabbrica per metalli, leghe, leghe a base di alluminio e metalli placcati in lamiere, getti, pezzi, barre, profilati, tubi, nastri e fili.	57539	31- 8-1938
13- 4-1938	Orini S. A. Costruzione Macchine Agricole, a Milano.	Marchio di fabbrica per macchine agricole.	57553	31- 8-1938
13- 4-1938	Soc. An. Macchine Ing. Colorni, a Milano.	Marchio di fabbrica per macchine agricole.	57554	31- 8-1938
13- 4-1938	Soc. An. Macchine Ing. Colorni, a Milano.	Marchio di fabbrica per macchine agricole.	57555	31- 8-1938
13- 4-1938	Giuseppe Danielli, a Milano.	Marchio di fabbrica per carburatori.	57556	31- 8-1938
20- 4-1938	« Reggiane » Officine Meccaniche Italiane S. A., a Reggio Emilia.	Marchio di fabbrica per macchine ed attrezzi agricoli d'ogni genere e particolarmente aratri, coltivatrici, seminatrici, erpici, falciatrici, trebbiatrici e pulitrici.	57560	31- 8-1938
25- 4-1938	Piero Preisig, a Gerenzano Turate (Varese).	Marchio di commercio per perni per lubrificare le bussole di pressione delle macchine tessili e di filatura, apparecchi di correzione nello stiro, per banchi a fusi, nonchè dispositivi e parti di macchine per filatura in genere.	57562	31- 8-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE VI. — Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura, strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere ed apparecchi fotografici *(Vedi anche: classe V, marchio n. 57469).*		
14- 3-1938	Ditta Fratelli Rondini, a Magione (Perugia).	Marchio di fabbrica per macchine da cucire e mobili in ferro.	57479	19- 8-1938
11- 2-1938	Ditta Giovanni Montagna, a Napoli.	Marchio di commercio per orologi.	57515	31- 8-1938
23- 2-1938	Marco Zilberstein, a Napoli.	Marchio di commercio per orologi.	57517	31- 8-1938
18- 2-1938	Giacomo Grassigli, a Bologna.	Marchio di commercio per orologi da tasca, da polso da uomo e da donna, sveglie, orologi in genere.	57518	31- 8-1938
28- 3-1938	Società Scientifica Radio Brevetti Ducati, a Bologna.	Marchio di fabbrica per impianti radiofonici; condensatori per radio; accessori per radio; istrumenti di misura; impianti di rifasamento; condensatori per elettrotecnica; apparecchi elettrodomestici; impianti idrotecnici; istrumenti per aeronavigazione; macchine calcolatrici; apparecchi e materiali tecnici e di precisione.	57530	31- 8-1938
		CLASSE VIII. — Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.		
6-12-1937	Società Generale Marmi e Pietre d'Italia, Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per marmi e pietre in blocchi segati e lavorati.	57474	19- 8-1938
5- 3-1938	Società in nome collettivo Battistini & Dott. Ciresa, a Rebbio (Como).	Marchio di fabbrica per idrofughi per l'impermeabilizzazione delle malte di cemento e calce idraulica; composti per accelerare la presa normale dei cementi; mastici e vernici per coperture impermeabili di terrazze, tetti piani, tettoie; mastici per stuccature e sigillature; vernici antiacide; prodotti protettivi per l'edilizia.	57462	19- 8-1938
21- 3-1938	Società Anonima Materiali Edili « Same », a Milano.	Marchio di fabbrica per materiali di ogni natura destinati ad uso edilizio ed industriale.	57521	31- 8-1938
21- 3-1938	Società Anonima Materiali Edili « Same », a Milano.	Marchio di fabbrica per materiali di ogni natura destinati ad uso edilizio ed industriale.	57522	31- 8-1938
		CLASSE IX. — Combustibili, materiali ed articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.		
23- 2-1938	Carlo Voelker, a Palermo.	Marchio di fabbrica per bruciatore di olii pesanti.	57485	19- 8-1938
		CLASSE X — Materiali diversi di uso domestico, non compresi in altre classi: oggetti per sport e giocattoli. *(Vedi anche: classe VI, marchio n. 57479).*		
29- 3-1938	Arnoldo Pacifici, a Roma.	Marchio di fabbrica per tappi a chiusura ermetica per bottiglie, fiaschi ed altri simili recipienti.	57534	31- 8-1938
13- 4-1938	Ditta Fratelli Pironi di Carlo Pironi, a Milano.	Marchio di fabbrica per poltrone e divani comuni, trasformabili.	57542	31- 8-1938
		CLASSE XII. — Carrozzeria e trasporti in genere; selleria, valigeria.		
22- 2-1938	Mario Cavedegnani, a Bologna.	Marchio di fabbrica per motociclette, motocarri e motofurgoncini.	57525	31- 8-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
25- 4-1938	Giorgio Morel, a Milano.	Marchio di fabbrica per apparecchi di sicurezza contro i furti degli autoveicoli.	57545	31- 8-1938
26- 4-1938	Giocondo Colombo, a Milano.	Marchio di fabbrica per manubri ed accessori per biciclette.	57546	31- 8-1938
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi merciai.**		
22- 3-1938	Ditta Cucirini Milanesi, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati e ritorti di qualunque genere e natura, comunque preparati e confezionati, e specialmente filati per rammendare a mano e a macchina.	57487	19- 8-1938
29- 3-1938	Ditta Oddo Giambartolomei, a Milano.	Marchio di fabbrica per tele di cotone e miste preparate in modo da ottenere una rassomiglianza alla pelle.	57488	19- 8-1938
22- 3-1938	Ditta Cucirini Milanesi, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati e ritorti di qualunque genere e natura, comunque preparati e confezionati, e specialmente filati per rammendare a mano ed a macchina.	57489	19- 8-1938
22- 3-1838	Ditta Cucirini Milanesi, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati e ritorti di qualunque genere e natura comunque preparati e confezionati, e specialmente filati per rammendare a mano ed a macchina.	57490	19- 8-1938
26- 3-1938	« Snia-Viscosa » Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa, a Torino.	Marchio di fabbrica per fibre tessili artificiali, filati artificiali o misti.	57497	19- 8-1938
9- 4-1938	Italanglo S. A. Commissionaria Draperie di Marca, a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti in genere.	57540	31- 8-1938
15- 4-1938	Buchet & Colcombet S. A. I., a Torino.	Marchio di fabbrica per tessuti.	57541	31- 8-1938
12- 4-1938	S. A. Guantificio Italiano, a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti, maglierie, indumenti di vestiario, busti, guanti.	57551	31- 8-1938
12- 4-1938	S. A. Guantificio Italiano, a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti, maglierie, indumenti di vestiario, busti, guanti.	57552	31- 8-1938
20- 4-1938	Società Italo Britannica Esportazione Tessuti « S.I.B.E.T. », a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti.	57558	31- 8-1938
20- 4-1938	Società Italo Britannica Esportazione Tessuti « S.I.B.E.T. », a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti.	57559	31- 8-1938
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario ed oggetti vari d'uso e d'ornamento personale, non compresi in altre classi.**		
		(*Vedi anche: classe XIII, marchi nn.* 57551 *e* 57552).		
19- 2-1938	Ditta M. G. Vezzani, a Monza.	Marchio di fabbrica per cappelli.	57465	19- 8-1938
2- 3-1938	Calzificio Antonio Ferrerio, a Somma Lombardo (Varese).	Marchio di fabbrica per calze.	57468	19- 8-1938
30- 3-1938	Società in nome collettivo G. Zanlari & C., a Parma	Marchio di fabbrica per calzature.	57476	19- 8-1938
14- 3-1938	Antonio Adreveno, a Milano.	Marchio di fabbrica per maglierie.	57486	19- 8-1938
2- 4-1938	Ditta Angelo Aprà di Piero Aprà, a Milano.	Marchio di fabbrica per articoli confezionati come: soprabiti, abiti, costumi, costumini e simili.	57499	19- 8-1938
9- 4-1938	Mario Buccellati, a Milano.	Marchio di fabbrica per oggetti di oreficeria e gioielli in genere.	57516	31- 8-1938
1- 4-1938	S. A. Carlo De Micheli di E., a Milano.	Marchio di fabbrica per bretelle, giarrettiere e cinture.	57523	31- 8-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisco	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
15- 3-1938	Federico Giavarini, a Bologna.	Marchio di fabbrica per busti, reggipetto, reggicalze, costumi elastici, calze elastiche.	57528	31- 8-1938
		Classe XVII. — Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.		
31-12-1937	Ditta Sant Ambroeus di Borella Teresa in Cattaneo, a Milano.	Marchio di fabbrica per carta per involgere panettoni e prodotti di pasticceria.	57502	19- 8-1938
		Classe XVIII. — Prodotti farmaceutici, apparecchi d'igiene e di terapia.		
14- 2-1938	Ditta Filippo Salvati, a Napoli.	Marchio di fabbrica per calze elastiche, cinti erniari, loro parti, fasce per ernia, cinture addominali, apparecchi di ortepedia e di protesi e loro parti.	57475	19- 8-1938
16- 4-1938	Soc. An. Italiana Laboratori Glaxo, a Verona.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici e precisamente specialità medicinali.	57506	31- 8-1838
5- 4-1938	Carlo Tedeschi, a Ferrara.	Marchio di commercio per prodotto farmaceutico.	57508	31- 8-1938
5- 4-1938	Ditta Carlo Tedeschi, a Ferrara.	Marchio di commercio per prodotto farmaceutico.	57513	31- 8-1838
		Classe XX. — Prodotti chimici non compresi in altre classi.		
3- 9-1937	Carlo Rusconi, a Busto Arsizio (Varese).	Marchio di fabbrica per lucido per calzature.	57478	19- 8-1938
1- 4-1938	Mario Puccioni, a Firenze.	Marchio di fabbrica per prodotti chimici, in specie fosfati minerali, solfato di rame, zolfo.	57504	31- 8-1938
26- 3-1938	Paolo Zambelli, a Bologna.	Marchio di fabbrica per prodotto insetticida anticrittogamico, atto a diminuire l'usuale percentuale d'impiego del solfato di rame nei trattamenti anticrittogamici-fungini.	57529	31- 8-1938
15- 4-1938	« Vetrocoke » S. A., a Venezia-Porto Marghera.	Marchio di fabbrica per solfato ammonico; nitrato di calcio; acido nitrico; nitrato d'ammonio; ed inoltre i prodotti derivati dal frazionamento del gas di cokeris destinati a concimi chimici, esplosivi, gas tossici, nonchè tutti i prodotti intermedi e susseguenti di lavorazione del gas di cokeris.	57543	31- 8-1938
11- 3-1938	Saponerie Francesco Anfuso fu Giuseppe, a Catania.	Marchio di fabbrica per lisciva in polvere.	52544	31- 8-1938
		Classe XXI. — Prodotti diversi non compresi in altre classi		
15- 2-1938	Montedoro Film S.A., a Milano.	Marchio di fabbrica per pellicole cinematografiche, riduzioni cinematografiche, edizioni musicali.	57467	19- 8-1938
21- 2-1938	Lino Lenzi, a Porretta Terme (Bologna).	Marchio di fabbrica per vasi da giardino, panchine, sedili, staccionate e tronchi d'albero artificiali, tutti in cemento armato ad imitazione di scorza d'albero.	57477	19- 8-1938
25- 3-1938	S.I.D.A. Società Italiana Dispositivi Aviazione, società anonima, a Torino.	Marchio di fabbrica per liquido per freni idraulici per ruote.	57535	31- 8-1938
25- 3-1938	S.I.D.A. Società Italiana Dispositivi Aviazione, società anonima, a Torino.	Marchio di fabbrica per liquido per ammortizzatori idraulici.	57537	31- 8-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
25- 3-1938	S.I.D.A. Società Italiana Dispositivi Aviazione, società anonima, a Torino.	Marchio di fabbrica per liquido per martinetti idraulici e trasmissioni idrauliche.	57538	31- 8-1938
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**		
30- 8-1937	Ditta Reiser Curioni & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per cappelli di lana e di feltro, caschi, confezioni ed articoli di abbigliamento, tessuti di rayon, di seta, di cotone e di lana, prodotti alimentari, cartine per sigarette, tessuti e filati di ogni genere, profumerie utensileria di ogni genere, involucri per generi alimentari.	57503	31- 8-1938
25- 2-1938	Soc. a. g. l. «Artemi» Articoli Tecnici e Materiali Industariali, a Trieste.	Marchio di fabbrica per polveri minerali per pulire, levigare e lucidare pietre, porcellane e metalli; olii e polveri per agglomerare la sabbia usata nelle fonderie; materiali isolanti e refrattari; polvere minerale e leghe metalliche usate per migliorare le fusioni; composizioni minerali e metalliche per stuccare e saldare metalli; olii adesivi per cinghie, attrezzi e macchinari per fonderie e per l'edilizia.	57519	31- 8-1938
10- 4-1938	Pietro Farelli, ad Alessandria.	Marchio di fabbrica per stringhe, lacci di cuoio, pannolini e accessori per calzature, creme, calzanti e articoli diversi per calzoleria.	57520	31- 8-1938

AVVISO. — Presso le Prefetture ed i Consigli provinciali delle corporazioni del Regno sono visibili i fascicoli del periodico «Les marques internationales», contenente i marchi registrati internazionalmente a Berna.

Roma, addì 21 ottobre 1938-XVI

Il direttore: A. ZENGARINI.

(274)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Proroga del termine del concorso al posto di segretario capo di 1ª classe del comune di Merano

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale in data 13 dicembre 1938-XVII, col quale è stato indetto il concorso per titoli al posto di segretario capo di 1ª classe (grado 3°) del comune di Merano, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Bolzano, rispettivamente in data 26 e 28 dello stesso mese di dicembre;

Ritenuta l'opportunità di addivenire alla proroga del termine del 10 febbraio 1939-XVII, stabilito nel predetto decreto per la presentazione delle domande di ammissione al concorso medesimo;

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Decreta:

Il termine stabilito nel sopramenzionato decreto Ministeriale per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli al posto di segretario capo di 1ª classe del comune di Merano, è prorogato fino al 25 febbraio 1939-XVII.

Roma, addì 25 gennaio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(446)

Proroga del termine del concorso al posto di segretario capo di 2ª classe del comune di La Maddalena

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale in data 13 dicembre 1938-XVII, col quale è stato indetto un concorso per titoli al posto di segretario capo di 2ª classe (grado 4°) del comune La Maddalena, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Sassari, rispettivamente in data 26 e 28 dello stesso mese di dicembre;

Ritenuta l'opportunità di addivenire alla proroga del termine del 10 febbraio 1939-XVII, stabilito nel predetto decreto per la presentazione delle domande di ammissione al concorso medesimo;

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Decreta:

Il termine stabilito nel sopramenzionato decreto Ministeriale per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli al posto di segretario capo di 2ª classe del comune La Maddalena, è prorogato fino al 25 febbraio 1939-XVII.

Roma, addì 25 gennaio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(447)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.